

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY

Poste italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.2.2004, n. 46), art. 1, comma 2 - DCB Udine



Fogolâr Furlân

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio
Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



- FRIULI A ROMA: cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni
- TESTI di: Aita – Allocca – Baruzzini – Cargnelutti – Costalunga – Cirio – Cristiano – De Colle – Degano – Di Qual – Fabretto – La Torre – Marchiori – Narduzzi – Padovan – Pascoletti – Paterno – Pezza – Pighin – Polese – C. Sandicchi – M. Sandicchi – Santiloni – Scaini – Taverna

CARLO

*Carlo amico mio friulano
non ti vedevo da molto tempo
mentre la tristezza cresceva
nell'assenza delle tue parole
amiche ora sagge ora scherzose
che il cuore nostro rallegrava.*

*Spesso ricordo come fosse ieri,
quando ti incontrai mentre salivi
la scala che portava al Fogolâr,
"La casa di Degano" dicevi,
ed assieme abbiamo ricordato
i nostri campanili lontani,
le osterie segnate con la frasca
piene di fervori e fragori di voci,
i contadini che già ai primi albori
falciano la medica violetta
nei campi confinati dai filari
di vite ramate e gelsi ombrosi.*

*Ora anche tu vai camminando
tra immensi verdi prati fioriti,
quaggiù a noi hai lasciato i tuoi sorrisi
che ci aiutano nell'andar del tempo,
a stare sereni, gioiosi insieme
in questo lampo di luce che abbiamo.*

*Questa è la vita nostra nel vento:
un piccolo seme pieno di speranza
di poter di nuovo rifiorire
forse in quel prato sempre verde
dove io ora ti penso.*

Ugo Cirio
Ricordando Carlo Mattiussi

Fogolâr Furlân

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979
Iscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999
Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport
delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: fogroma@tiscali.it - www.fogroma.it
C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581
sped. in omaggio

DIRETTORE
Adriano Degano

COMITATO DI REDAZIONE
Adalberto Leschiutta - Cecilia Sandicchi

Associato



UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia: Arti Grafiche Friulane / Imoco S.p.A. (Udine)
via IV Novembre, 72 - Feletto Umberto - Tavagnacco

In copertina:

Il rito carnico del "Bacio delle croci"
del coro G. Peresson nella chiesa
di Sant'Alessio a Roma.

SUPERWITHES 2009

Con grande successo si è svolta anche quest'anno la manifestazione sui vini bianchi friulani, organizzata dall'on. Giulio Colomba vice presidente di Slow Food International. L'evento, giunto alla nona edizione, ha ancora una volta proposto in degustazione i "Superwhites", ovvero i più prestigiosi vini bianchi del nord est, rappresentanti autorevoli di un territorio tra i più noti al mondo per la produzione vitivinicola di qualità. La kermesse è stata un'occasione unica per confrontare le caratteristiche dei vini bianchi, che costituiscono il 55% della produzione enologica regionale: dalle varietà autoctone - Ribolla gialla, Malvasia, Verduzzo, Friulano (ex Tocai), Ramandolo, Picolit - ai vitigni internazionali, come Pinot grigio, Pinot bianco, Chardonnay e Sauvignon.

Il programma è stato ricco di appuntamenti: sabato 17 gennaio, ben diciassette enoteche di Roma e quattro nel resto della regione hanno ospitato 67 produttori friulani di eccellenza di SuperWhites per una presentazione e degustazione, libera e gratuita, delle ultime annate dei loro vini; domenica 18 gennaio, si è svolta nella Città del Gusto - Gambero Rosso di Roma, alla presenza dei produttori, una grande degustazione collettiva degli eccellenti "bianchi" accompagnati da assaggi di prosciutto di San Daniele, salame del Collio, prosciutto di Praga di Morgante, specialità d'oca e formaggio Montasio, per tutti gli amanti del bere bene e bere buono. Alla "due giorni" era presente anche una delegazione del Fogolâr furlan della capitale.



Con i produttori dell'azienda "La Tunella", Massimo e Marco Zorzettig.



Alla "Città del Gusto - Gambero Rosso" di Roma con l'on. Giulio Colomba.

L'UNAR IN CAMPIDOGLIO PER IL 15° PREMIO GIORNALISTICO

Come ormai da tradizione, l'UNAR ha organizzato lo scorso 29 ottobre in Campidoglio, nella sala Pietro da Cortona, il **15° Premio giornalistico 2008**. Patrocinato dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Roma e dal Comune di Roma, il Premio è attribuito ogni anno a due noti giornalisti che, "con la loro opera, si distinguono nella promozione dei valori, della cultura e delle tradizioni delle proprie Regioni attraverso la stampa o programmi radiotelevisivi", ha dichiarato nel suo discorso introduttivo l'on. **Giovanni Nonne**, Presidente dell'UNAR. Il dr. **Adriano Degano**, Presidente del **Fogolâr furlàn di Roma** e principale protagonista della creazione dell'UNAR, ha ricordato che l'idea dell'Unione delle associazioni regionali di Roma e del Lazio si è potuta realizzare grazie all'ausilio dell'Assessorato per la cultura del Comune di Roma, subito dopo il catastrofico terremoto in Friuli del 1976, per sostenere la ricostruzione della Regione. L'istituzione del Premio è avvenuta successivamente e vuole sottolineare la riunificazione delle culture proprie di ogni Regione per tradurla in un'osmosi che nella capitale trova la giusta collocazione.

Nell'edizione di quest'anno, la Giuria del Premio ha scelto due nomi eccellenti, **Anna Maria Mammoliti** e **Giovanni Floris**, ai quali assegnare la targa aurea, che rappresenta le Regioni d'Italia, coniata dal noto incisore **Pietro Giampaoli**. **Paola Panerai**, attualmente membro della FNP-CISL ed ex Presidente della Consulta regionale femminile della Regione Lazio, ha presentato una scheda sintetica di Anna Maria Mammoliti, che sin dagli anni Settanta, quale membro di associazioni femminili, era attenta a tutte le azioni positive. Nel 1972 ha fondato il **Club delle donne** e nel 1983 la rivista **Minerva** e il Premio che porta lo stesso nome, attribuito ogni anno a donne, italiane o straniere, che operano nei campi del Sapere e che rappresentano modelli per le capacità e i valori di cui sono portatrici. Anna Maria Mammoliti si è commossa quando è stata letta la motivazione del Premio: promozione della parità uomo-donna; creazione della rivista e del Premio Minerva; istituzione di premi a imprenditrici del Sud. Ha dichiarato che "è la prima volta che riceve un premio da uomini" e lo dedica alla nonna, "una donna speciale che mi ha insegnato a vivere e a rispettare le donne".

Giovanni Floris, prima conduttore di programmi radiofonici, quali *Baobab* e *Radioanch'io*, poi divenuto volto noto agli spettatori televisivi, è stato presentato da **Luca Mazzà**, conduttore del Tg3. Un'attività radiotelevisiva molto intensa quella di Giovanni Floris, che ha raggiunto l'apice nei collegamenti diretti tv da New York, dov'era inviato, in occasione del funesto 11 settembre 2001. È stata poi la volta della trasmissione televisiva di grande successo, *Ballarò*, giunta oggi alla settima edizione, che



La giuria del premio col nostro Presidente.

conduce con grande coraggio e autorevolezza. Inoltre è autore di numerosi libri e saggi che gli hanno valso molti riconoscimenti. "Professore poliedrico, insegna Comunicazione televisiva all'Università di Teramo, Floris – conclude la motivazione – è un ottimo conoscitore della cultura sarda". Il giornalista ha dichiarato che il Premio assegnatogli rappresenta le sue "radici di sangue" e che nella sua trasmissione di *Ballarò* cerca di unire cittadini, associazioni e politici per affrontare insieme i problemi della realtà quotidiana.

Vittoria Di Qual



La premiazione del giornalista RAI Giovanni Floris.



Il numeroso pubblico intervenuto.



La premiazione di Anna Maria Mammoliti.

AGENDA FRIULANA 2009

La presentazione dell' **Agenda friulana** diventa ogni volta per la comunità del Friuli che vive nella capitale un'ottima occasione non solo per conoscere da vicino le dodici persone che, con il loro lavoro, contribuiscono a creare un'immagine positiva della loro Regione, quanto per scoprire i segreti contenuti nell' **Agenda** stessa.

Si tratta infatti di un' **Agenda** che ogni giorno offre al lettore una piacevole lettura su temi che spaziano dalla storia alla filosofia, dagli antichi mestieri alle tradizioni culturali, senza tralasciare la

descrizione di luoghi più o meno noti, nonché quella di tipici ristoranti friulani. Non è un caso che nell' **Agenda** friulana l'indicazione del giorno sia stata collocata nella seconda metà della pagina, dando l'impressione di uno scollamento fra la cultura e il tempo che trascorre.

La manifestazione, che si è svolta presso la sede del **Fogolâr furlàn di Roma** il 28 novembre, è stata aperta dal presidente, dr. Adriano **Degano**, che ha presentato i relatori: Ario **Cargnelutti**, esperto enogastronomico, Renato **Pilutti**, docente di filosofia, curatore dell' **Agenda** e la sig.ra

Cristina, figlia dell'editore dell' **Agenda**, **Chiandetti**.

Molto divertente il contributo di Ario **Cargnelutti** sulla filiera del formaggio. Prima, però, ha sottolineato con enfasi che il lavoro svolto era dedicato ai suoi genitori, ai suoi nonni – Orsola Colomba e Giulio Picco, proprietari di una latteria a Ospedaletto – e al dr. Degano. Lo ha ringraziato pubblicamente per ciò che ha fatto e che farà, “non solo per i friulani di Roma, ma per tutti quelli sparsi nel mondo”. Ha spiegato quindi come funzionava l'antica latteria e quale fosse il ruolo del



Renato **Pilutti**, **Cristina Chiandetti** e Ario **Cargnelutti** al **Fogolâr di Roma** per la presentazione dell' **Agenda** friulana 2009.



Il giornalista RAI **Gianni Bisiach** tra i dodici personaggi friulani dell' **Agenda** 2009.

IN VIDEOCONFERENZA CON 11 FOGOLÂRS DEL MONDO

Un avvenimento veramente eccezionale quello del collegamento in contemporanea di 11 **Fogolârs** sparsi in ogni angolo della terra, organizzato il 13 dicembre 2008 dall' **Ente Friuli nel Mondo**, per farsi i tradizionali auguri per il Natale e il nuovo anno, che ha dato la possibilità di scambiarsi oltre gli auguri, anche notizie, progetti e future prospettive. Dei circa 3 milioni di italiani che vivono all'estero oltre 100 mila sono friulani, che danno vita a 200 **Fogolârs** sparsi ovunque. Da Caracas, Firenze, Toronto, Pechino, Budapest, S. Maria in Brasile, Limbiate, Roma, Bratislava, Cordoba e Trelew Argentina le voci degli italiani lontani dalla loro terra natia si sono incontrate in un unisono voto augurale, che ha annullato immense distanze attraverso l'etere. Molte le autorità presenti alla manifestazione, tra cui **Pietro Fontanini**, presidente della Provincia di Udine, **Elena Rizzi**, assessore alla cultura della Provincia di Udine, il sindaco di Udine **Furio Honsell** con il vicesindaco **Vincenzo Martines** e altri ancora.

Tutti hanno riconosciuto e lodato l'impegno della Regione Friuli-Venezia Giulia nel mantenere vivi i rapporti tra i vari **Fogolârs**, e l'incremento che essi danno alle attività economiche e commerciali; soprattutto quello della Cina, e all'attività imprenditoriale particolarmente sviluppata a Bratislava e a Budapest. Il presidente **Giorgio Santuz** ha detto che questo incontro è stato in vero successo per il Friuli che, dalla Patagonia alla Cina, da Bratislava al Venezuela, ha potuto far sentire la sua voce augurale.

Il Presidente del **Fogolâr Furlàn di Roma**, **Adriano Degano**, ha preso anch'egli la parola dicendo: “Questa occasione si

svolge immediatamente dopo la prima conferenza Mondiale dei giovani italiani nel mondo, mentre l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, **Antonio Zanardi Landi**, ha ricevuto la visita del Pontefice, altro segno dell'immagine dei friulani nel mondo. Tutti poi hanno auspicato un futuro di continuità della friulanità nelle giovani generazioni, discendenti dai primi emigrati, che oggi sono oltre 2,5 milioni di friulani dei 60 milioni di italiani che vivono sparsi nel mondo.

Cecilia Sandicchi



In video conferenza coi **Fogolârs del Mondo**. Dicembre 2008.

casaro, presente in tutte le borgate, per la lavorazione del latte di mucca che i soci portavano tutti i giorni per avere poi in cambio burro, ricotta, formaggio.

Il prof. Pilutti ha preferito invece rivolgere uno sguardo al passato-presente, definendolo "la parte scura della società", e uno sguardo al futuro, portatore di speranza per tutti. Dopo aver accennato brevemente ai principali fatti di cronaca nera, sfiorato i problemi relativi alla povertà diffusa, alle malattie, alle violenze sulle persone deboli, alla mediocrità della politica, ai problemi ambientali e alla crisi della scuola, a quella finanziaria ed economica, Pilutti si è ampiamente soffermato sulle "zone di luce" della società, fornendo importanti esempi. Tra questi, il più lungo periodo di pace in Europa; ben 45 paesi hanno abbandonato la politica del regime per passare alla democrazia; l'avanzamento, anche se lento, del Protocollo di Kioto; l'eliminazione della pena di morte in Europa (salvo in Bielorussia). Tutto ciò è stato ottenuto attraverso il dialogo politico costruttivo senza attribuire valore al catastrofismo generale, perché il futuro è la nostra grande speranza e ciascuno di noi ha il diritto-dovere di contribuire a realizzarlo.

Dialogare con il mondo, diventare cioè un'antenna satellitare, proprio come lo è l'Agenda, che rappresenta un crinale fra tradizione e innovazione. L'Agenda friulana, pur contenendo testi anche in lingua friulana, non si rivolge solo a una comunità ristretta, ma va oltre, offrendo letture di rubriche culturali, notizie storico-geografiche, tradizioni agricole e gastronomiche.

Concludendo, il prof. Pilutti ha espresso l'importanza di mantenere buone relazioni con gli altri, indipendentemente dalle proprie convinzioni personali perché solo recuperando la ragione è possibile creare un futuro positivo e condivisibile per l'intera umanità.

È stata data quindi lettura dei dodici nomi che costituiscono i medaglioni del 2009: Mainardo **Bernardelli de Leitenburg**, ambasciatore; Gianni **Bisiach**, noto giornalista Rai; Gianni **Caligo**, scrittore; Romano **Cotterli**, fondatore del Fogolar furlan di Latina; Michela **Curridor**; Luigi **Fadiga**, magistrato; Francesco **Fattorello**, sociologo dell'informazione; Massimo **Fogari**, generale di Stato Maggiore Difesa; Livio **Galassi**, attore e regista; Guido **La Greca**, giornalista e pittore; Mara **Piccoli**, cardiologa; Germana **Taddio Amigoni**, artista.

A conclusione della manifestazione, la Sig.ra Cristina - giunta a Roma con il marito Riccardo e la figlia - ha rivolto i suoi ringraziamenti al dr. Degano e a tutti i partecipanti. È seguito un lieto rinfresco offerto dal Fogolar di Roma.

Roma, 30 novembre 2008

Maria La Torre

REQUIEM PAI NESTRIS DEFÒNZ

Il Presidente del **Fogolâr furlàn di Roma**, dr. **Adriano Degano**, organizza ogni anno la commemorazione degli amici, familiari e anche confratelli deceduti fuori dal Paese, con una celebrazione che vede una folta partecipazione di soci e amici. Anche quest'anno il rito si è tenuto sabato 22 novembre 2008 nella bella **Chiesa di Sant'Eligio de' Ferrari** ed è stato celebrato dal Primicerio dell'Arciconfraternita di S. Eligio e Rettore della stessa Chiesa, **mons. Elio Venier**. Molto commovente il momento dell'omelia dal titolo "*Dall'esilio alla terra promessa*" che mons. Venier ha letto ai fedeli, firmata dall'Arcivescovo titolare di Aquileia, S.E. **mons. Marcello Costalunga**, che per motivi di salute non è potuto venire a Roma.

Ad animare la celebrazione funebre è intervenuto il **Coro del Lunedì**, diretto dal **m° Cesare Pocci**, che ha accompagnato con canti sacri le varie parti della messa. Il Coro è composto da cantori, ognuno dei quali vive una propria vita lavorativa e il nome è dato dal fatto che si riunisce tutti i lunedì per le prove. Il coro, anche se non lo dimostra, quest'anno compie 30 anni di attività. Per mantenerlo attivo e giovane il m° Pocci è sempre alla ricerca del perfezionamento delle voci, con inserimento di testi nuovi, e il grande, grande affiatamento fa il resto. Le loro esecuzioni arrivano direttamente al cuore. L'elenco dei defunti, sempre troppo lungo, è stato scandito ritmicamente, all'Offertorio, dalla brava **Andreina Treu**, sostenuta dal sottofondo vocale del Coro.

Le voci, melodiosamente sussurrate, si spandevano nelle suggestive volte della chiesa e nello struggimento dell'ascolto ci apparivano, come d'incanto, i volti delle persone che fino poco prima stavano con noi: Mattiussi, Mirka, Prestento, Giampaoli, e via, via tutti nostri "fradis" che nel tempo hanno dato dedizione e amore al Fogolâr e a tutti noi capacità.

Le persone ricordate sono: m° **Rita Baldin Baruzzini**, l'on.le **Paolo Battistuzzi** per il decennale, il m° **Nino Brandolini**, l'avv. **Giacinto Ceconelli**, **Sergio Cerquetti**, **Spartaco Degano**, il dr. **Enore Deotto**, il prof. ing. **Lodovico De Vito**, **Paola D'Oliveo**, **Giuseppe Fabello**, **Geppi Falez**, il giornalista **Mario Fucile**, il m° **Celestino Giampaoli**, l'editore **Ernesto Gremese**, il dr. **Giovanni Massarutto**, l'ing. **Carlo Mattiussi**, **Irma Miconi**, il dr. **Alfeo Mizzau**, l'amm. **Pasquale Neri**, la prof.ssa **Giustina Prestento**, il prof. **Stefano Salvador**, **Gaetano Tardiola**, il rag. **Anselmo Turchi**, **Mirka Vianello**, **Franca Zancani Cimatti**, il giornalista **Giorgio Zardi**.

Vittoria Di Qual



Il "Coro del Lunedì" alla commemorazione annuale dei nostri defunti a S. Eligio de' Ferrari.

DALL'ESILIO ALLA TERRA PROMESSA



L'Arcivescovo di Aquileia, Mons. Marcello Costalunga.

Carissimo Mons. **Elio Venier**, fratello nel sacerdozio; ill.mo e caro Presidente; amate sorelle e fratelli in Cristo!

L'editoriale del nostro mensile di informazioni *Presenza Friulana*, dello scorso 29 settembre, dedicato alla ripresa autunnale del "Fogolâr", in vista del suo 60° anno, invitava a "ritrovare assieme, come ai bei tempi, la solidarietà e la fratellanza paesana.

"La fiamma del Fogolâr, anche se talvolta può sembrare sopita nella cenere, deve saper scintillare più fiammeggiante di prima, per dimostrare chi siamo e come tutti dovremmo essere".

Ebbene, questa sera, la vostra partecipazione alla Santa Messa in suffragio degli amici defunti nel corso dell'anno, torna ancora una volta a testimoniare che la nostra Associazione è, e vuol essere, una fiamma viva, "una storia d'amore!"

Nei giorni passati ci siamo recati al cimitero per visitare i nostri morti; siamo andati ad incontrarli e a farci ascoltare da loro attraverso pochi gesti, una preghiera, un mazzo di fiori, l'accensione di un lumino.

Sono semplici manifestazioni di un amore che la morte non può sopraffare, un affetto che in questa occasione è capace di assumere anche il male che ha attraversato la vita dei nostri cari e di avvolgerli in una grande compassione abitata dal perdono dato e ricevuto.

Ora siamo qui, a porre i nostri morti e noi stessi davanti a Dio nella celebrazione del sacrificio eucaristico, in un esercizio di comunione, in un rinnovamento dell'amore: indubbiamente con parole, linguaggio e gesti diversi, ma vissuti negli affetti e nel desiderio di dare e ricevere vita.

La memoria dei nostri morti diventa allora decisiva anche per noi, perché ci aiuta a vivere il nostro presente e sperare il nostro futuro.

Come infatti si legge nella Lettera agli Ebrei, "non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura" (Eb 11, 14).

Giustamente l'apostolo Paolo, scriveva ai fedeli di Corinto: "In realtà quanti siamo in questo corpo, sospiriamo come sotto un peso... sapendo che finché abitiamo nel corpo siamo in esilio, lontani dal Signore" (2 Cor 5, 4, 6).

Nel richiamarsi a questo passo dell'apostolo, S. Agostino osserva: "La vita è solo un soggiorno

passaggero sulla terra, cioè una residenza in paese straniero... ai fedeli servi di Dio il Signore promette un'altra patria: quella eterna" (S. Agostino, *Questioni sull'Ettateuco*, 1, 156).

Come il pio israelita in cammino verso la città di Sion, il cui animo "languisce e brama gli atri del Signore... passando per la valle del pianto" (Sal 83,3. 7), così anche noi, contemplando la celeste Gerusalemme, supplichiamo la nostra "Regina, madre di misericordia... gementi e piangenti in questa valle di lacrime".

A questo riguardo, il sommo Agostino fa scorrere sotto i nostri occhi le realtà presenti e quelle future con una analisi così accurata che io mai riuscirei ad esprimere con le mie parole poverette.

Guardando alle cose di questa terra, egli dice: "Questa è, purtroppo, la regione degli scandali, delle tentazioni, di tutti i mali: per cui, se qui gemiamo, meriteremo di godere lassù, se qui soffriamo, meriteremo d'essere consolati lassù..."

"Questa è invece la regione dei morti. Scompare la regione dei morti, viene la regione dei viventi. Nella regione dei morti c'è la fatica, il dolore, la paura, la sofferenza, la tentazione, il gemitto, il sospiro.

"Qui ci sono i felici all'apparenza e gli infelici, nella realtà: perché falsa è quaggiù la felicità, mentre vera è la miseria".

Il nostro Santo passa poi a descrivere le realtà future: "Quando però sarà passato il nostro gemitto, tutti, a una sola voce, in un solo popolo, in una sola patria, saremo consolati; e saremo migliaia, uniti agli angeli osannanti, ai cori delle potestà celesti, nell'unica città dei viventi".

Quindi, con la sua abilità retorica, si abbandona ad una cascata di interrogativi: "Chi geme lassù? Chi sospira lassù? Chi soffre? Chi è nel bisogno? Chi muore? Chi esercita la misericordia? Chi spezza il pane all'affamato, là dove tutti sono sazi, del pane della giustizia?"

"Nessuno ti dirà: Accogli l'ospite, perché non ci sarà alcun esule, ma tutti vivranno nella loro patria. Nessuno ti dirà: Metti d'accordo i tuoi amici che litigano! Tutti in quella pace eterna godranno della visione del volto di Dio.

"Nessuno ti dirà: Visita l'ammalato! Vi saranno infatti, immutabili, la salute e l'immortalità. Nessuno ti dirà: Seppellisci il morto! Tutti vivranno della vita eterna. Cesseranno le opere di misericordia, perché non ci sarà più miseria".

Agostino ai sofferma infine ad appagare la nostra naturale curiosità: "E che cosa faremo lassù?... Quale sarà il nostro lavoro? Quali le nostre occupazioni? Oppure, non faremo nulla perché staremo nella quiete? Staremo dunque seduti, e ci intorpidiremo nel non far nulla? Solo se si raffreddasse il nostro amore, potrebbe cessare anche la nostra attività.

"Ma quando saremo giunti alla presenza di Dio, come non ci infiammerà quell'amore senza inquietudine che proveremo dinanzi al suo volto, che ora desideriamo e a cui aneliamo?..."

"Questa sarà la nostra occupazione: lodare Dio. Amerai e loderai" (S. Agostino, *Esposizioni sui Salmi*, 85, 24).

Tuttavia, nonostante l'invincibile speranza della gloria futura, il pensiero della morte continua a turbarci. Dal momento che, come scrive S. Paolo, "tutti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute finché era nel corpo, sia in bene che nel male" (2 Cor 5, 10).

"Perché - è ancora Paolo a scriverlo - il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore" (Rm 6, 23).

Dobbiamo allora seguire l'insegnamento dei Santi per i quali il considerare la vita come preparazione alla morte ha sempre aiutato a vivere meglio.

Tra le opere ascetiche scritte da S. Alfonso Maria de' Liguori ce n'è una assai fortunata (308 edizioni), che suscitò vocazioni e conversioni e consolò le ultime ore di S. Gemma Galgani, dal titolo appunto "Apparecchio alla morte".

Così, quando essa verrà, ci troverà spiritualmente vivi.

Una volta si cantava: "Media vita in morte sumus", nel mezzo della vita siamo nella morte e tuttavia riconoscere il tempo come possibilità non allontanava dall'impegno, benché breve.

Anzi, proprio la provvisorietà garantiva al tempo una straordinaria fecondità, più ci si sentiva provvisori, più ci si radicava nell'impegno.

Il beato Giovanni XXIII amava ripetere che bisogna vivere ogni giorno con le valigie pronte.

Non è allora senza motivo che anche nel giorno della Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti si canti l'alleluia: la liturgia, infatti, non ha pianti, perché ciò di cui essa fa memoria non è la morte, ma la speranza della risurrezione.

La liturgia non ha lacrime, se non asciugate dalla mano di Dio, perché essa non è memoria della lacerazione, ma profezia di futuro, di nuova comunione.

Si sbagliò Marta quando, sopraffatta dall'emozione, nella sua fede generosa disse a Gesù: "Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto" (Gv 11,21).

È quello che, purtroppo, accade anche a noi quando, affranti dal dolore, continuiamo a domandarci: dov'è Dio? E invece Dio è qui, sempre, ma non come esenzione dalla morte.

Dio non si colloca tra salute e malattia, ma tra disperazione e fiducia; suo paese non sono le cellule dell'organismo, ma le fibre della paura; sta nel riflesso più profondo delle lacrime, per moltiplicare il coraggio.

"Dio salva non dalla sofferenza ma nella sofferenza, protegge non dal dolore ma nel dolore, salva non dalla morte ma nella morte" (D. Bonhoeffer).

Gesù mai ha promesso che i suoi amici non sarebbero morti; per lui l'essenziale non è il morire, ma il vivere; e il vivere una vita risorta.

L'eternità è già entrata in noi, entra in noi molto prima che accada: è entrata con la vita di fede, si consolida quando riceviamo l'Eucaristia, che è il "farmaco dell'immortalità"; cresce con i gesti del quotidiano amore.

Perciò l'apostolo Paolo continua a ripetere: "Chi ci separerà dall'amore di Cristo?" (Rm 8, 35).

Egli infatti era "persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore" (ib., v. 39).

Sostenuti da questa certezza noi, "esuli figli di Eva", continuiamo a supplicare la Vergine Maria perché, "dopo questo esilio, ci mostri Gesù, il frutto benedetto del suo seno".

Mons. **Marcello Costalunga**
Arcivescovo di Aquileia

TRE MESI DI CELEBRAZIONE PER IL CARDINALE COSTANTINI

Tre mesi di manifestazioni in onore del Cardinale **Celso Costantini**, a 50 anni dalla sua morte, hanno fatto scoprire un nostro grande conterraneo, finora ingiustamente trascurato, se non generalmente sconosciuto. L'arrivo a Pordenone di alti Prelati, originari dell'Asia, come i Cardinali **Zen Ze-Kiun** e **Ivan Dias**, e dell'Africa, come l'Arcivescovo **Sarah**, e di massimi esponenti della cultura, quali **De Rita** e **Della Torre**, hanno provocato una salutare presa di coscienza collettiva. Questo è l'esito più confortante degli eventi realizzati tra ottobre 2008 e gennaio 2009. Il programma delle celebrazioni ha parlato nei linguaggi più diversi. Solenni liturgie si sono alternate ad appuntamenti socio-culturali, come una mostra storico-artistica, un convegno di studio e un'esibizione del balletto nazionale di Pechino; momenti istituzionali promossi da autorità politiche si sono espressi in sintonia con iniziative a carattere divulgativo nelle scuole e nelle parrocchie; ricerche scientifiche pubblicate in due volumi hanno trovato vasta consonanza in mass media locali, nazionali e internazionali. Soddisfatti dei risultati che hanno trovato positiva eco persino nel Papa e nel Presidente della Repubblica? Sì, a patto che ciò non significhi ora far regredire nelle nebbie dell'oblio il personaggio più illustre nella storia quasi bimillennaria della nostra diocesi. Spenti i riflettori su un protagonista nella Chiesa e nel mondo del secolo XX, in virtù del richiamo esercitato da un suo anniversario, bisogna non rimuoverlo dall'attenzione generale. Celso Costantini è una gloria del nostro passato, ma è soprattutto una "stella polare" del presente e del futuro per il suo messaggio altamente



La cerimonia di presentazione del busto del cardinale Celso Costantini.

profetico. Il grande teologo francese Ives Congar, che non aveva motivi per essere benevolo con lui, lo definì un "genio" dell'epoca contemporanea. È nostra responsabilità non oscurare la sua luce. Occorre pensare a un piano strategico che garantisca continuità alla sua testimonianza. Congedandosi da noi qualche giorno fa, il Cardinale Dias affermò: "*Credo che Celso Costantini meriti l'onore degli altari*". Questa prospettiva non dipende solo dai suoi conterranei. Ciò che dobbiamo fare noi al più presto è creare luoghi e strutture capaci di trasmettere perpetuamente lo splendore della sua figura. In questa direzione si muovono due iniziative previste rispettivamente a Venezia e a

Roma. Nella regina delle lagune si terrà il 7 e 8 maggio 2009 un convegno di studio in onore di Celso Costantini, il quale non potrà non interessare persone e istituzioni del nostro territorio. Nel Palazzo "De Propaganda Fide" a Roma, dove operò per 18 anni il Costantini, sarà collocato in primavera un suo busto di bronzo offerto dal Lions Club Sesto al Reghena, come per dire che il Porporato di Castions di Zoppola è una stella che deve brillare nel mondo intero, grazie all'universalità della Chiesa.

Bruno Fabio Pighin

Direttore degli eventi in onore del Cardinale Celso Costantini
speciale Il Popolo, 25 gennaio 2009

UN BUSTO PER IL CARD. CELSO COSTANTINI

Venerdì 29 maggio alle 12,30 a Palazzo "De Propaganda Fide" a Roma, si è svolta la presentazione di un busto in bronzo per commemorare il Cardinale **Celso Costantini** a 50 anni dalla morte. Presiedeva sua em. rev. Cardinale **Ivan Dias**, prefetto della congregazione per l'evangelizzazione dei Popoli; era presente anche il segretario della stessa, sua em. rev. Mons. **Robert Sarah**. Molto ammirato il busto bronzeo a grandezza naturale, dall'espressione pensierosa, gli occhi vivi e profondi, le morbide pieghe della veste, opera dello scultore friulano **Angelo Toppazzini**.

Cecilia Sandicchi



Il busto del cardinale Celso Costantini opera di Angelo Toppazzini.

IL "RUMORE BIANCO" DEL TAGLIAMENTO



Il giovane regista friulano Alberto Fasulo.

È vero, a volte si dice che la storia fa dei giri immensi per poi ritornare. Sembra che taluni eventi abbiano un andamento rettilineo, irripetibile, ma poi eccoli che si ripresentano, ripercorrendo il tracciato circolare del tempo.

Così, per una singolare casualità, dopo più di 50 anni, il nostro presidente si è ritrovato alla presentazione di un film documentario che ha come soggetto il Tagliamento, il più maestoso bacino fluviale delle nostre Alpi. Era il luglio 1956

quando, nell'ambito della rassegna del Festival Nazionale del Cinema d'Amatore, aveva presentato a Montecatini il film di due grandi documentaristi friulani, **Antonio Seguini** e **Annedi Delli Zotti**, entrambi affermatasi nell'ambito del *Cine Club* fondato a Udine nel 1953, proprio da Degano con **Luigi Michelazzi**, **Carlo Pignat**, **Emmerico Mrak**, **Attilio Brisighelli**, e altri, inserito nella *Federazione Italiana Cinematori* (FEDIC) - componente della *Union Internationale du*

Cinema d'Amateurs. Il titolo del film era "**Il Fiume**", certo perché il fiume friulano per eccellenza è il Tagliamento. Non è un caso che la ricerca documentaria abbia portato lo stesso giovane regista indipendente, **Alberto Fasulo**, a citarlo inserendone alcuni frammenti nel suo lavoro dal titolo "**Rumore Bianco**" (Italia 2008 durata 1h e 30').

Questa volta la presentazione era a Roma sabato 7 marzo 2009 al **Nuovo Cinema Aquila. Degano**, con il giornalista **Carlo Scarsini**, si può dire, ha animato il dibattito in presenza del regista, incalzandolo con lusinghieri commenti e domande curiose di chi quel territorio lo conosce bene soprattutto perché avverte il fiume come limite, confine di una identità culturale. Essere "*al di cà o al di là de l'aghe*" è quasi uno stato d'animo per un friulano che si rispetti. La stagione del film documentario sembra aver ritrovato nuova vita e il giovanissimo friulano originario proprio di San Vito al Tagliamento da', certamente, con questa sua opera, un contributo di grande rilievo.

Molto poetico nelle immagini e soprattutto nei suoni. Il sibilo costante, ininterrotto, quasi ossessivo, che accompagna le inquadrature, è il controcanto dello scorrere continuo delle acque tra i solchi ghiaiosi dell'ampio letto del fiume; lo scontro fra i sassi nel loro scivolare, nel loro essere trasportati sempre più a valle

PRANZO SOCIALE 2009

Il 25 gennaio u.s. si è svolto il tradizionale **pranzo sociale** presso il *Circolo delle Poste di Roma*, situato lungo le rive del Tevere, per scambiarsi gli auguri per l'anno 2009 appena iniziato. Hanno partecipato circa 130 persone tra soci e amici del Fogolâr; il gruppo dei consiglieri e probiviri sono stati entusiasti dell'ottimo pranzo allestito, del servizio e dell'accoglienza ricevuta. È stato presentato anche il rendiconto dell'anno 2008 e il preventivo per le spese da affrontare per il 2009. Al pranzo è seguita l'estrazione della tradizionale tombola ricca di bei premi. Verso le 17 la compagnia si è sciolta, dopo aver passato ore veramente piacevoli e soddisfacenti, che hanno invogliato alcuni amici dei soci a iscriversi al Fogolâr. Saranno i benvenuti!

Cecilia Sandicchi



Il tavolo dei giovani del Fogolâr.



Il tavolo della presidenza.



Bepo Baruzzini consegna il quadro che il pittore Pittin ha messo in palio per la ricca tombola.



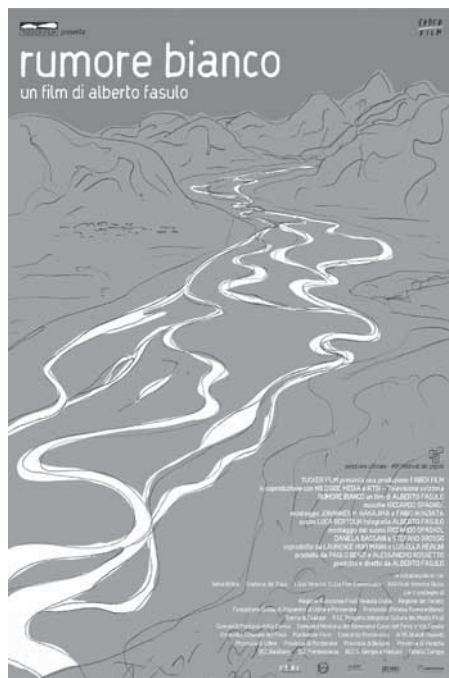
Uno dei tavoli nella bella sala del Circolo delle Poste.

dalla corrente, è proprio il rumore bianco che rimane impresso indelebilmente nell'esperienza acustica dello spettatore. Ben poca acqua scorre lungo il fiume, già a monte privato dagli sbarramenti (con non pochi emungimenti). Piuttosto sembra trasportare a valle le storie, anche trascorse, delle diverse vite che si affacciano e che si mescolano in simbiosi con quel fiume, del quale sono proprio le diverse anime. Dalle sanguinose battaglie della grande guerra, alla devastante alluvione di Latisana, dall'anziana eremita sulle Alpi carniche, ai ricercatori svizzeri, dai pescatori ai genieri cercatori di bombe inesplose delle diverse guerre combattute anche lungo quelle sponde, sino ai giovani bagnanti che si lanciano da liane improvvisate nel tratto più stretto e profondo verso la foce. Già la foce; la foce non è ripresa nel film, si perché l'autore sostiene che ognuno nella sua ricerca debba trovarsi un suo punto di arrivo, e la foce è il punto il cui il fiume, che è anche metafora del nostro cammino di vita, arriva e muore.

Non mancano momenti suggestivi come il sorvolo dell'alveo a bordo di un elicottero da cui si apprezza la grande ferita, lo squarcio immenso di quasi 3 km del fiume tra le Alpi, e la straordinaria potenza di un temporale, appena formatosi, col moto ascensionale delle impetuose nubi torreggianti a ridosso dei monti. Certamente è un documentario di grande espressività che ha visto uniti tutti i comuni rivieraschi in una grande notte bianca settembrina dedicata al re dei fiumi alpini.

Il film, che è una produzione italo-svizzera, è stato in programmazione da venerdì 6 a giovedì 19 marzo al **Nuovo Cinema Aquila di Roma** nel doppio spettacolo in prima e seconda serata e poi presso la Casa del Cinema il 24 marzo.

Vito Paterno



La locandina del film.

IL CORO GIUSEPPE PERESSON IN SANT'ELIGIO DE' FERRARI



Il bacio delle croci del coro Peresson nella kermesse di Sant'Alessio.

Domenica 26 aprile, nella splendida chiesa di *Sant'Eligio de' Ferrari*, numerosi amici del Fogolâr, con il presidente Degano, hanno assistito alla messa.

Alle 11 dalla sacrestia incedono solenni nelle antiche divise i membri della confraternita seguiti dal celebrante, il carnico mons. **Elio Venier**.

La messa è stata animata dal coro "**G. Peresson**" di Piano d'Arta, diretto dal maestro **Arnaldo De Colle** giunto a Roma per partecipare, come ospite del Coro romano "*Laeti Cantores*", alla rassegna corale "*Pri-mavera in Coro*" tenutasi Sabato 25 nella Chiesa di **Sant' Alessio** sull'Aventino.

I cantori, nei loro splendidi costumi d'epoca, già dal canto dell' "inno" ci hanno immersi in un'atmosfera mistica d'altri tempi, con la splendida armonia delle loro voci.

Pregevole è stata l'omelia del celebrante ispirata al nostro padre Turolto. I fedeli sono stati sollecitati a riconoscere il Volto di Cristo nei fratelli più sfortunati e bisognosi.

Prima della solenne benedizione finale il coro ha offerto alla nostra emozione antichi riti religiosi ancora vivi nella terra

continua a pag. 10



Il coro Peresson in Sant'Eligio de' Ferrari.



Il m° Arnaldo De Colle con mons. Elio Venier e il presidente Degano.

di Carnia. Così sotto i nostri occhi si è svolta una breve processione dei coristi in costume carnico.

Essi hanno portato alcuni crocifissi, simbolicamente rappresentanti le varie parrocchie della Carnia, sino all'incontro e al bacio con il crocifisso di S. Pietro di Carnia, chiesa madre.

Tutta la cerimonia è stata scandita da canti, in lingua friulana, ricchi di pathos e poesia.

Ne citiamo alcuni passi, tradotti, fra i più suggestivi e raccontati: "Vedo attraverso il bosco, la Tua presenza, Signore, che splendente si rivela col nascere del giorno ... All'alba il respiro della terra, si condensa nei campi sul ciglio della strada. Ah, che giornate tanto, tanto belle: Come non crederti Signore? Sì, l'uomo volerà nelle stelle ma mai egli darà vita a un fiore. S. Pietro di Carnia, "il giorno della "Sense" l'Ascensione ci chiama su ogni anno, vestito con i colori di montagna in primavera".

Ed ancora: "Croce ... Chiama nome per nome ... Poi dal cielo, infiocchettato sopra una nube di mille colori, si posa un bacio su ciascuna delle Croci radunate ... con la Madre, riuniti in tanti, rigonfia il cuore la madrelingua; ammicchiati intorno allo stesso ceppo per ascoltare la sua leggenda".

Al termine della celebrazione il coro ha offerto ancora due fra i canti a noi più cari; "O ce biel cisciel a Udin" e "Stelutis Alpinis" che ha fatto "ingropâ il nestri cûr furlan".

Infine lo scambio dei doni: il dr. Degano ha offerto al maestro del Coro un'originale litografia dell'artista Molinaro, creata in occasione del 50° del Fogolâr Furlàn di Roma, che sintetizza l'incontro della civiltà cristiana e pagana nel ponte sul Tevere che unisce S. Pietro a Castel Sant'Angelo. Il maestro De Colle, a nome

dell'amministrazione, ha donato a Degano uno splendido volume su Arta Terme. Per tutti i friulani presenti, il maestro De Colle ha recitato una splendida poesia dedicata ai "Furlans pal mont".

Rino Fabretto

FURLANS PAL MONT

*Scolte, furlàn,
il respirâ da tière
ch'a ti à nudrît.*

*Scolte
Il çjantuzzâ dal bosc,
il ridi das culines,
il vongolâ dal mâr.*

*Scolte
Il fevelâ sancîr
Di chel viaç dismenteât
Che, in tune cul mistîr,
a ti à fat nàssi a chi
furlan, un'âte volte.*

*Tal to pensâ
Tu sinz, cumò,
savôrs di çjase,
stories di paîs,
calôr di fogolâr.*

*Il nûl si sfante
E tal seren a si dismovin
Svuai di zoventût,
agnòns di vite
sclarîz in tal sorêli
ch'al cuche il mont
e al bûsse il to Friûl.*

Arnaldo De Colle

LA VALÎS DI CARTON (storie di emigrants)

A son partîs une matine
di buine ore
che al jere ancjemò scûr,
il cil cence une stele
e il mâr dut increspât,
il façolet sul cjâf,
la barete fracade
par parâsu da buere
che e sivilave fuart.

Tal cûr une grande pen
tai voi tante tristece
za stracs di tant vai.
Il bastiment 'al jere
za pront là che al spietave
chê file lungje, lungje
di figuris che planc a
planc
a sparivin te gnot

Doi fruts, dôs stelis
si cjalavin tai voi,
si tignivin pes mans fuart,
fuart
e a cjalavin lontan
chel mâr ancjemò plui
grant
che al faseve pôre
che nol finive plui!

Tes mans une valîs,
valîs di carton,
leade cul cordon
e sot une giachete cualchi
fotografie,
il so mont ta valîs,
vite e storie tal carton,
il paîs, la glesie,
lis cjimpanis, la mont.

Egle Taverna

Prin Premi Poesia in lenghe furlane
Concorsi letterari Celso Macor 2003 – Gurize

LA VALIGIA DI CARTONE (storie di emigranti)

Sono partiti una mattina
di buonora
ed era ancora notte,
il cielo senza una stella
ed il mare tutto increspato,
il fazzoletto sul capo,
il berretto calcato
per ripararsi dal vento
che fischiava forte.

Nel cuore una grande pena
negli occhi tanta tristezza
già stanchi di tanto piangere.
Il bastimento era
già pronto là che aspettava
quella fila lunga, lunga
di figure che piano
piano
sparivano nella notte.

Due bimbi, due stelle
si guardavano negli occhi
si tenevano per mano forte,
forte
e guardavano lontano
quel mare ancora più
grande
che faceva paura
che non finiva mai!

Nelle mani una valigia,
valigia di cartone,
legata con un cordone
e sotto una giacchetta qualche
fotografia,
il suo mondo nella valigia,
vita e storia nel cartone,
il paese, la chiesa,
le campane, il monte.

Egle Taverna

Primo Premio Poesia in lingua friulana
Concorso letterario Celso Macor 2003 – Gorizia

LE STORIE DEI VIAGGIATORI STANISLAO E IPPOLITO NIEVO IN MOSTRA AL FOGOLÀR FURLÀN DI ROMA



Cerimonia di apertura della mostra.

Da sin.: Mariarosa Santiloni, l'assessore alla cultura della Regione FVG, Roberto Molinaro, e la sig. Consuelo Artelli Nievo.

Nella Casa delle Regioni, sede del Fogolâr Furlàn, a Roma, il 27 aprile, si è inaugurata l'ultima tappa della Mostra itinerante *"Storie di un viaggiatore - Stanislao Nievo"*, promossa dalla Fondazione Ippolito Nievo, con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, della RAI, della SIAE e dell'Ente Parco Nazionale del Circeo.

Nell'indirizzo di benvenuto, il presidente del Fogolâr furlan, **Adriano Degano**, ha ricordato i legami di amicizia e collaborazione che lo univano a Stanislao Nievo, e come Nievo si fosse adoperato in occasione del terremoto del 1976, ma allo stesso tempo anche la sua personalità poliedrica di artista, di esploratore, dei tanti modi di raccontare: dal giornalismo al reportage di viaggio, dalla fotografia al documentario, alla regia cinematografica fino ad approdare alla grande narrativa. In chiusura, il presidente Degano ha voluto accennare al 60° anniversario del Fogolâr di Roma, chiedendo all'Assessore regionale alla Cultura del Friuli Venezia Giulia **Roberto Molinaro** - graditissimo ospite dell'evento - interessamento e sostegno della Regione per celebrare degnamente l'importante ricorrenza.

Affettuoso e commosso l'intervento di **Consuelo Nievo**, moglie di Stanislao, che ora presiede la Fondazione Ippolito Nievo. La signora ha parlato del grande amore del marito per il Friuli, similmente al prozio Ippolito che lo aveva definito *"piccolo compendio dell'Universo"*. Un amore e una dedizione dolorosamente feriti dal terremoto del 1976 che danneggiò gravemente il Castello di Colloredo e dal lunghissimo iter per riportarlo a nuova vita.

"Ora sembra che questo percorso sia in dirittura d'arrivo - ha proseguito la signora Nievo - così sono felice di dare un saluto di benvenuto all'Assessore Molinaro che sta impegnando tutte le sue forze per la ricostruzione del Castello."

Consuelo Nievo ha poi precisato gli scopi della mostra: far conoscere i lati meno noti al grande pubblico della personalità eclettica del marito e la sua passione per i viaggi.

"Era un viaggiatore un po' particolare e nei pannelli della mostra, con le immagini, abbiamo voluto ripercorrere i momenti salienti dei viaggi intorno al mondo, ma anche raccontare il suo amore per la natura, per l'avventura insolita, per il mistero, per le tradizioni della famiglia.

Aveva un'ammirazione, direi un amore viscerale, per l'avo Ippolito che ha dominato la sua vita, dai tempi della scuola - quando gli veniva sempre presentato come modello da imitare - fino alle ricerche sulla sua morte confluite poi nel romanzo *"Il prato in fondo al mare"*, con cui ha vinto nel 1975 il Premio Campiello".

Proseguendo, la signora ha ricordato la straordinaria curiosità intellettuale del marito e il suo non arrendersi mai, cercando di andare sempre oltre le apparenze, oltre le difficoltà.

"E io che ho condiviso con Stanis le sue speranze e le delusioni, le difficoltà e i successi, posso dire che Stanis era un maestro di vita e di pensiero".

Dopo Consuelo Nievo, ha preso la parola l'Assessore Roberto Molinaro dicendosi lieto di essere presente all'evento, e della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia all'inaugurazione della mostra all'Istituto Italiano di Cultura di Vienna, ricordando l'importante presenza, in passato, dei Colloredo - a cui i Nievo si sono uniti per matrimonio - non solo a Vienna ma anche nell'area germanica. Presenza testimoniata ancora dalle vestigia architettoniche in questi territori.

Proseguendo, l'Assessore Molinaro ha parlato del Castello di Colloredo e della sua ricostruzione a cui è stato preposto un Commissario straordinario, auspicando che, in un quinquennio, sia possibile portare la mostra *"Storie di un viaggiatore - Stanislao Nievo"* nell'ala Nievo del Castello.

Ha concluso la serie degli interventi **Mariarosa Santiloni**, segretario generale della *Fondazione Ippolito Nievo*, illustrando il percorso della mostra, riportato sul ricco catalogo, curati entrambi assieme a Francesco Proietti, collaboratore della Fondazione Nievo e organizzatore della mostra.

continua a pag. 12



Tra il pubblico presente anche l'attore Franco Castellano.



Alcuni pannelli della mostra.

Nell'esposizione, Mariarosa Santiloni ha ricordato che la mostra è stata il secondo momento di un progetto iniziato il 23 aprile 2008, Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore, con un Convegno patrocinato dalla Commissione Italiana per l'Unesco e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali dal titolo "Fondazione Ippolito Nievo: 1993-2008. Da Ippolito a Stanislao Nievo nei luoghi dell'ispirazione letteraria".

La mostra - inaugurata a Roma il 28 ottobre 2008 nell'ex Chiesa di Santa Marta a piazza del Collegio Romano - è stata quindi il naturale completamento del progetto che intendeva far conoscere la personalità artistica di Stanis Nievo e le sue opere, ma anche il profondo legame spirituale e letterario con il prozio Ippolito, la condivisione dell'amore per la natura e per il paesaggio culturale italiano, che ha dato origine agli inizi degli anni novanta del secolo scorso ai Parchi Letterari® in Italia.

Allo stesso tempo si è anche voluto celebrare l'anniversario (150 anni) della prima edizione a stampa de "Le Confessioni d'un Italiano" che ricorreva nel 2008.

Un ricco apparato iconografico, distribuito su vari pannelli, ha mostrato immagini dei viaggi di Stanis e della sue tante attività, ma anche articoli di Ippolito, immagini dell'Ercole e di Ippolito stesso in vari momenti della sua breve vita. Un'altra sezione ha messo in mostra oggetti legati all'attività cinematografica di Stanis Nievo, e in particolare al film "Mal D'Africa" da lui ideato e diretto, proiettato sabato 2 Maggio, nella stessa sala Roma, con buona affluenza di pubblico, nonostante la giornata fosse a cavallo di due festività.

Infine, l'ultima sezione espositiva ha potuto mostrare al pubblico - per gentile concessione della signora Nievo - una bella scelta di prime edizioni delle opere di Stanis - compresa quella del Premio Campiello "Il prato in fondo al mare" e del premio Strega "Le isole del paradiso" - e di Ippolito Nievo, con un esemplare della prima edizione delle Confessioni, di Amori Garibaldini e di altre opere.

A conclusione della serata è stata proiettata un'intervista a Stanis Nievo realizzata per RAI Educational nel 1993.

Un brindisi, accompagnato da specialità friulane, ha permesso all'Assessore Molinaro di intrattenersi con il foltissimo pubblico che ha gremito non solo la sala Roma ma anche quella adiacente. Fra i tanti abbiamo notato: **Diana Degano; Ludovica Nievo** con la figlia **Ginevra; Gabriele Gasparro**, delegato dell'Accademia italiana della Cucina;...

Per chi desiderasse vedere la Mostra e possibile sfogliarne il Catalogo online sul portale della Fondazione Nievo: www.fondazionenievo.it cliccando eventi, mostre.

Mariarosa Santiloni

GLI ALPINI IN SEDE

Venerdì 8 maggio 2009, hanno fatto visita alla sede del Fogolâr di Roma un gruppo di Alpini friulani diretti a Latina per la 82ª Adunata Nazionale. Tra essi il presidente del Fogolâr di Cagliari **Aldo Zuliani**, novello presidente della Sezione ANA isolana, nonché **Giancarlo Ballico** che capeggiava un gruppo di Povoletto, fra i quali anche il rag. **Roberto Ginelli Specogna** già assessore alla cultura del paese natale del presidente **Degano**. L'incontro ha destato grande emozione, poiché proprio Ginelli Specogna è stato successore di Degano alla presidenza della Banda musicale di Povoletto. L'uf-

ficialità della visita ha imposto il classico scambio di doni con i capigruppo dei visitatori: gagliardetti, pergamene e libri con le rituali dediche. A fare gli onori di casa agli alpini provenienti dalla Sardegna c'era l'amico **Giovanni Sotgiu**, presidente del "Gremio dei Sardi" a Roma. La sala, poi, si è riempita di struggenti canti tradizionali che hanno inevitabilmente finito con il coinvolgere ed emozionare i numerosi presenti.

La manifestazione è infine culminata con un piacevole brindisi in loro onore, accompagnato dalla degustazione di prodotti tipici friulani.



Scambio di doni. Da sin.: col. Cojana, Ginelli Specogna, G. Ballico, A. Degano, G. Sotgiu e A. Zuliani.



Tra gli alpini, in sede.



Canti alpini nelle sede del Fofolâr.

60° DI ORDINAZIONE PRESBITERIALE DI MONS. VITTORINO CANCIANI

Mons. **Vittorino Canciani**, canonico vaticano, Protonotario Apostolico, teologo, persona di grande cultura in ogni campo del sapere, membro di varie accademie italiane e straniere, insignito di alcuni Ordini cavallereschi, ha celebrato il 60° anniversario di Ordinazione sacerdotale in S. Pietro. È stata una cerimonia veramente importante e bellissima, che è iniziata con una processione d'ingresso composta da canonici, vescovi, e una quarantina di concelebranti, seguita da mons. Canciani affiancato da due arcivescovi. Il card. **Angelo Comastri**, arciprete della Basilica chiudeva il corteo.

Lo stesso card. Comastri ha letto il telegramma, inviato da sua Santità **Benedetto XVI**, che testualmente recitava:

at reverendo Monsignor Vittorino Canciani protonotario apostolico et canonico basilica papale di San Pietro in Vaticano che in rendimento di grazie at Cristo sommo et eterno sacerdote celebra 60.mo anniversario ordinazione presbiteriale circondato da affetto familiari amici et compaesani sommo pontefice rivolge beneaugurante pensiero et mentre unisce apprezzamento per lungo generoso et fecondo servizio ecclesiale compiuto con fervoroso spirito evangelizzazione et molteplicità di forme per raggiungere ogni ambiente formula fervidi voti di rinnovato ardore spirituale et sempre più piena configurazione at Cristo per ancora proficuo apostolato at beneficio popolo di Dio et invoca materna protezione Vergine Maria del rosario et santi patroni Pietro et Paolo per larga effusione favori celesti impartendo di cuore speciale benedizione apostolica che volentieri estende at presenti sacro rito et intera comunità di Mortegliano.

card. **Tarcisio Bertone**,
Segretario di Stato



Sotto le volte di S. Pietro si snoda la "processione d'ingresso", composta da una ventina di canonici e vescovi e da una quarantina di concelebranti. Gli ultimi due, che sono arcivescovi, assisteranno mons. V. Canciani durante la sua messa giubilare. Egli, accompagnato dal cerimoniere, è seguito dal card. Comastri, arciprete della Basilica, con ai lati due vescovi.

Mons. Canciani all'omelia ha ringraziato commosso, non dicendo nulla di sé. Il che lo ha fatto molto ammirare da tutti i partecipanti, tra cui molti suoi concittadini con lo stesso Sindaco di Mortegliano e una delegazione del Fogolâr furlàn. La cerimonia si è chiusa con un ricco rinfresco offerto nel Palazzo dei Canonici.

Tornato a Mortegliano, suo paese natale, è stato accolto con grande entusiasmo e festeggiato anche per il dono della "Fondazione Culturale" che porta il suo nome in cui sono rappresentati Parrocchia, Comune e Pro Loco.

Mons. Canciani, grande ufficiale della Repubblica Italiana, ha avuto il Premio Nazionale della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i suoi dodici libri pubblicati, ai quali segue ora il 13° dal titolo "**Luci della speranza**" di 540 pagine, diviso in due parti: *la prima offre al lettore interventi di natura teologica e morale tenuti nelle basiliche romane*, seguiti per la loro semplicità, la chiarezza del discorso, sempre preciso e rispettoso delle opinioni degli altri, doti proprie di un sacerdote che conosce l'umanità. La seconda parte dell'opera cerca invece di avvicinarsi al mondo laico di pensare, attraverso conferenze tenute nella capitale in luoghi particolari come ad es. la sala della Protomoteca in Campidoglio o nelle università italiane ed estere. Vi si trovano temi trattati dall'autore in convegni nazionali e internazionali della Stampa o in congressi come quelli svoltisi a Milano, a Palermo, a Rio de Janeiro, a Valencia su argomenti giuridici. Mons. Canciani suscita l'interesse anche dei giovani per gli argomenti spesso molto spinosi che tratta con chiarezza e semplicità, che riguardano problemi di attualità nel difficile momento che viviamo.

Il libro "**Le luci della speranza**", presentato a Udine, alla presenza di autorità

e tante persone venute dai luoghi ove egli ha lasciato un ricordo che dura da cinquant'anni, ha suscitato un vivo interesse per gli argomenti trattati, per le preziose riflessioni legate ai numerosi viaggi effettuati nei 5 continenti. L'attenzione dei partecipanti alla manifestazione era tutta rivolta al festeggiato, che iniziò a parlare in tono sommesso per esplodere, poi, con un crescendo di emozioni che crearono profonda commozione e un appassionato applauso che diceva la gratitudine della sua gente al gran prelado.

Non si può ignorare l'attestato del 18 novembre 2008 del CISRI - ISP (Convenzione per l'uso delle Micro-alghe come alimento), nonché del 7 dicembre 2008 Premio Nazionale Bonifacio VIII dell'Accademia Bonifaciana, alto riconoscimento delle sue capacità, con le seguenti motivazioni:

Protonotario Apostolico, grande Ufficiale della Repubblica Italiana, teologo, dottore in Scienze Politiche, conferenziere e predicatore pastoralista, poeta, saggista, orientalista, critico d'arte e liturgista. Dal 1994 è canonico della Basilica papale di S. Pietro in Vaticano.

Già membro di varie Accademie italiane e straniere, è stato insignito di alcuni Ordini cavallereschi con gradi superiori e gli sono state conferite all'estero cinque lauree "Honoris Causa", in Filosofia, Diritto Internazionale, Storia Moderna, Psicologia e Sociologia. Ha avuto vari riconoscimenti, come per esempio negli USA, in Inghilterra, in Russia, a Malta e, tra l'altro, un attestato della "Communauté Européenne des Journaliste" come "profondo conoscitore dell'Islam". Le sue pubblicazioni sono di grande spessore culturale e di attualità internazionale.

Cecilia Sandicchi



Presentazione del libro "Le luci della speranza", nel seminario di Udine (21/11/08). Da sin.: don Dino Bressan, dr. Antonio Maunero, prof. Luciano De Cillia, mons. Vittorino Canciani, mons. Alfredo Battisti e il dr. Alessandro Manini.

UN GIORNO A BOLSENA

Dopo averne parlato a lungo finalmente il 23 maggio è stata fatta la gita a Bolsena. Accompagnati dall'amico **Sandro** con il suo pullman, siamo arrivati a Bolsena alle 10 e li ci attendeva la nostra guida signor **Roberto**. La bella cittadina sorge sulla riva dell'omonimo lago che è il più grande bacino vulcanico d'Europa alimentato dal fiume *Marta*. Da qualunque parte si arrivi, dalla via Cassia oppure dalla provinciale per Orvieto, Bolsena offre il suggestivo aspetto di un ridente borgo medievale poggiato sulla parte collinare dei Monti Volsini. Le sue origini risalgono al III secolo a.C., quando venne fondata dagli abitanti di Velzna importante città etrusca posta sulla rupe di Orvieto e distrutta dai Romani nel 264 a.C. Da Velzna Bolsena ereditò il nome che, dopo le varie trasformazioni subite durante il Medioevo, arrivò all'attuale nome. Della città etrusco-romana resta la lunga cinta muraria, l'anfiteatro, le botteghe, una grande basilica e sontuose abitazioni private con bellissimi affreschi e pregevoli pavimenti a mosaico. L'abbandono della città romana avvenne nel VI secolo d.C., a seguito delle incursioni dei Longobardi. Il nuovo nucleo abitativo sorse sulla rupe dove oggi sorge il quartiere medievale e la Rocca Monaldesca. Bolsena è soprattutto nota per la basilica di Santa Cristina, dove avvenne il miracolo del *Corpus Domini*.

Tornando alla nostra gita con la guida, attraverso la porta romana, siamo arrivati sulla piazza dove sorge la Basilica di Santa Cristina, una costruzione romanica del XI secolo, che oggi presenta una facciata rinascimentale del 1494 e un campanile a bifora, trecentesco. Sul portale principale



La Basilica di Santa Cristina.

si trova una lunetta in ceramica rinascimentale proveniente dalla bottega dei Della Robbia.

L'interno a tre navate presenta affreschi dei secoli XIV e XVI; dalla navata di sinistra si giunge alla Cappella del Miracolo del secolo XVII, dove sono custodite ed esposte le pietre macchiate di sangue, testimonianza del Miracolo Eucaristico di Bolsena del 1263.

Il primo nucleo della Basilica fu costruito sulle catacombe cristiane che la nostra guida ci ha portato a visitare, e che sono risultate tanto interessanti; sarebbe stato bello prolungare la visita se il freddo e l'umidità non ci avessero fatto scappare. A piedi, siamo arrivati a Piazza Matteotti dove si trova la chiesa di San Francesco del secolo XII di stile gotico, oggi non più ad-

bita al culto ma destinata ad auditorium e teatro. Percorso Viale Colasanti, fiancheggiato da belle ville e platani secolari che formano un tunnel di verde, siamo arrivati al lago. Il lungo lago ci ha accolto con la profusione delle ortensie di vari colori e gli splendidi roseti. Dal pontile ci siamo imbarcati per fare un giro sul lago. Il poco tempo a disposizione ci ha permesso solo un'ora di navigazione. Abbiamo comunque circumnavigato l'isola Bisentina che con la Martana è una attrattiva dei giri sul lago. L'isola Bisentina è oggi proprietà dei principi del Drago.

Tornati a terra, con il pullman siamo arrivati al ristorante sul lago. Dopo tanto movimento l'appetito non ci mancava e abbiamo fatto onore al pranzo. Dopo esserci un po' riposati, alle 16.00, con il pullman siamo saliti alla rocca, concessa da Bonifacio VIII ai conti di Orvieto Monaldeschi della Cervara. Qui ha sede il museo che, partendo dalla formazione del bacino vulcanico, fa conoscere la storia di Bolsena dagli albori ai giorni nostri. Anche se un po' stanchi non abbiamo voluto perdere il magnifico panorama che, dagli spalti della Rocca, offre la visuale dell'intero lago e degli scavi della città etrusco romana. A piedi, abbiamo percorso le suggestive vie del borgo medievale per arrivare alla piazza del Municipio dove ci attendeva il pullman che ci ha riportato a Roma. Questa gita, per molti è stata l'occasione di conoscere un altro bellissimo angolo di questa nostra splendida Italia che non finisce mai di stupirci.

Marella Sandicchi



Bolsena.

SALUTO A PADRE ROMANIN

Nella basilica di **Sant' Ignazio** di Loyola, nella serata di domenica 17 Maggio 2009, eravamo in tanti del Fogolâr alla messa di saluto, che il rettore della chiesa, padre **Ferruccio Romanin**, celebrava prima di rientrare definitivamente in Australia.

Mi sembra, ieri, di averlo incontrato, e, invece, sono passati otto anni. Mi ero recata nella chiesa, dove tanti anni fa mi sposai, per celebrare una messa in ricordo di una persona a me molto cara. Non conoscevo il nuovo rettore celebrante, ma sono rimasta subito colpita dalla sua voce dolce e persuasiva mentre spiegava il Vangelo. Soprattutto quel suo accento diverso e in un certo qual modo familiare. Parlava sì del Vangelo del giorno, ma raccontava episodi di vita vissuta in famiglia, con ricordi di fatti e analogie a me ben conosciute.

A messa terminata è sceso per salutare i presenti e io, stringendogli la mano, chiesi

la sua provenienza. *“Sono friulano”* disse con orgoglio.

Nato nel 1929 a Villa d'Arco di Cordevons, PN (allora provincia di UD), dopo i primi anni di scuola elementare in Friuli, all'età di 10 anni, assieme alla mamma e parte dei suoi fratelli, Ferruccio raggiunge il padre, emigrato subito dopo la sua nascita, in Australia. Racconta padre Romanin in un suo scritto: *“era il giorno 9 Maggio del 1938, la mamma compiva 36 anni. Viaggiamo con la Remo del Lloyd Triestino di 9.800 tonnellate. Sbarcammo nel Porto di Melbourne che si chiamava Victoria Doc. Era la prima volta che consciamente vedevo mio papà”*.

Ricomincia la scuola dai Salesiani in terra straniera. Continua le superiori dai Gesuiti. Poi l'Università di Teologia, Filosofia e nel 1961 prese i voti. Dopo vari incarichi rientra a Roma nel 2000

con la carica di rettore nella chiesa di Sant' Ignazio di Loyola. Alla bella età di 80 anni ritorna in Australia fra i suoi emigrati italiani. La missione ha bisogno ancora di queste particolari ed esemplari persone.

Prima di me, lo aveva conosciuto a Melbourne anche il nostro presidente Adriano Degano.

Dopo la messa di commiato padre Romanin ha incontrato tutti i presenti a un ricco e vivace brindisi nei locali adiacenti alla sagrestia. Ci siamo tutti stretti a lui e a tutti ha risposto con cortesia, dolcezza e umanità, lasciandoci visibilmente commossi.

Grazie padre Romanin, grazie anche di far rivivere attraverso il suo operato le radici e i principi del nostro Friuli.

Vera Padovan



Il Fogolâr furlàn di Roma omaggia padre Romanin durante il brindisi di saluto. Da sinistra: Adriano Degano, Amedeo Piva, padre Ferruccio Romanin, Vera Padova e Nives Corazza.



La messa di saluto di padre Romanin in Sant' Ignazio di Loyola a Roma.

RICORDO DI PAOLO BATTISTUZZI

Ricordiamo, nel decimo anniversario della sua immatura scomparsa, l'onorevole Paolo Battistuzzi, che era nato il 25 agosto 1941 in Piemonte, ma di origine friulana, e deceduto a Roma il 18 novembre 1998. Fin da giovanissimo ha vissuto e studiato in Friuli; ha iniziato la sua attività giornalistica e politica nel partito Liberale divenendovi responsabile nazionale della gioventù. È stato vicesegretario del partito con Malagodi dal '69 al '71 e poi con Zanone dall'84 all'86, consigliere comunale a Udine e poi consigliere provinciale. Era laureato in Legge. Uomo di grande cultura letteraria, critico, giornalista, scrittore, è stato anche dirigente Rai. Ha collaborato con diversi quotidiani alla pagina di critica letteraria, ha pubblicato saggi su vari argomenti. A Roma è stato assessore alla Cultura del Comune, e molto ha lavorato e lottato per Roma capitale, dove propose la costruzione dell'auditorium, demolendo la baraccopoli di Borghetto Flaminio, battendosi con la caparbietà tutta friulana contro le difficoltà burocratiche e i pareri contrari

che gli ostacolavano la strada. Riuscì a far riaprire il Museo Barraco, ottenne una nuova destinazione musicale dell'Aquarium, propose varie mostre d'arte.

Tutto ciò dimostra la sua indole ricca di interessi in campi i più svariati. Una ricca critica letteraria, sempre positiva e favorevole, ebbe il suo libro, si può definire biografico, dal titolo *“Di lauri e di limoni”*, in cui l'autore ricorda con brevi e interessanti racconti i suoi primi anni trascorsi in Friuli, quasi un diario di memorie e visioni in cui politica, religione, storia si mescolano nello spirito dell'autore, sempre in una perfetta esposizione con bello stile e ottima forma letteraria. L'opera di Battistuzzi ha il gran merito di riportare alla memoria del lettore personaggi e avvenimenti storici del passato unendoli a quelli del presente, che è, purtroppo, quello che interessa maggiormente gli scrittori di oggi, che hanno quasi fatto sparire in una nebbia di oblio gli avvenimenti e le figure che formano la storia. Il pittore



Paolo Battistuzzi

Ugo Attardi definì questo libro *“Grande poesia”*.

Parlando di Battistuzzi non si ricorda solo l'uomo politico, ma anche l'amante della cultura e dell'arte che purtroppo un triste destino ha troppo presto strappato alla vita.

Cecilia Sandicchi

IL MAESTRO DARIO NARDUZZI

A San Daniele del Friuli, settantaquattro anni fa, è nato **Dario Narduzzi**.

Si iscrive, ancora adolescente, alla Scuola del Mosaico di Spilimbergo, dove applicandosi con entusiasmo evidenzia subito il suo naturale talento per l'arte.

Il talento e la dedizione al suo lavoro, assieme alla perseveranza e alla discrezione acquisite dall'insegnamento dei genitori, e dal contesto sociale friulano, sono stati la base della sua vita sociale e artistica.

Nell'arco degli anni del suo lungo operato, unico e prezioso, ha realizzato in Italia e all'estero mosaici come testimonianze ed eredità artistiche, con la discrezione e l'eleganza che lo hanno sempre contraddistinto.

Si trasferì giovanissimo da San Daniele a Roma, dove successivamente lo raggiunsero il papà **Domenico** e la mamma **Maria Pidutti**.

Venne subito assunto dalla Reverenda Fabbrica di San Pietro nello Studio del Mosaico, dove ha potuto esprimersi dimostrando una dote artistica naturale e un elevatissimo senso cromatico, assieme a un raffinatissimo stile nella tessitura della trama in coerenza all'arte musiva bizantina, medievale, cinquecentesca o moderna.

Lo stile della tessitura dei mosaici da lui realizzati consente oggi agli esperti di riconoscere le sue opere, che, per sua scelta, non ha mai firmato.

Le molte opere realizzate fanno parte oggi del patrimonio artistico cristiano e non, nazionale e internazionale.

La prima, a 17 anni, fu un mosaico "seminato" raffigurante il leone di San Marco, posato su una grande parete nell'atrio della Stazione di Santa Lucia a Venezia, prospiciente al Canal Grande.

In seguito, per la sua singolare esperienza nella realizzazione di mosaici di grandi dimensioni, sia antichi che nuovi, la Fabbrica di San Pietro gli ha affidato molte opere, fra le quali ricordiamo: gli interni della Chiesa di Sant'Antonio a Taranto, gli interni della Cattedrale di Yaoundè in Cameroun, gli interni della Chiesa di Saint Elias a Pittsburgh in Pennsylvania, i mosaici del parlamento europeo a Bruxelles.

E ancora: la stele posta sul percorso autostradale fra l'aeroporto e la città di Baghdad in Iraq, poi, in due riprese, negli anni settanta e recentemente in occasione della beatificazione di Padre Pio, i mosaici all'interno della nuova Chiesa di San Giovanni Rotondo Santa Maria delle Grazie, della facciata della Basilica di San Paolo fuori le mura a Roma assieme ai singolari ritratti posti all'interno della stessa Basilica di San Paolo, raffiguranti i Pontefici Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II e moltissime altre opere sparse in diversi paesi e città.

Fra gli ultimi nel tempo, anch'essi preziosi, i mosaici del Duomo di Quargento (Alessandria), su commissione della Parrocchia affidata alla guida pastorale del suo amico don Gian Piero Gosio.

Eccezionale nel suo genere, l'opera che tanto gli stava a cuore, che aveva emozionato in fase di realizzazione sia lui che tutta la nostra famiglia e gli amici, raffigurante la Madonna Mater Ecclesiae, posta a chiusura di una grande finestra sul Palazzo Apostolico antistante Piazza San Pietro, quale testimonianza del ringraziamento di Papa Giovanni Paolo II per la sua guarigione dopo l'attentato del 1981.

Particolari e importanti sono inoltre il restauro dei mosaici dei quadranti degli orologi e delle iscrizioni, posti sulla facciata di San Pietro, e infine all'interno della basilica i decori delle cupole delle grandi Cappelle: nel 1992 quella del Santissimo sacramento, nel 2000 quelli della Cappella della Pietà; nel 2005 ha iniziato la direzione del restauro della Cappella della Presentazione che purtroppo non ha avuto il tempo di portare a termine.

Le sue opere gli hanno consentito di conoscere i più importanti



Dario Narduzzi.

Capi di Stato e i Pontefici, dai quali è stato apprezzato come uomo e come artista. Così scrive il dr Degano, Presidente del Fogolâr Furlan, che ha presenziato alle sue esequie con un commovente discorso: "Dario Narduzzi era molto apprezzato da Giovanni Paolo II, tanto che il defunto Pontefice gli affidava la realizzazione dei quadri in mosaico che portava in dono. Infatti in più occasioni, il Santo Padre si è recato personalmente presso lo Studio del Mosaico, di cui Dario nel frattempo era diventato direttore artistico, per scegliere personalmente i quadri che nei suoi viaggi apostolici ha portato in dono ai diversi Capi di Stato dei Paesi che ha visitato; opere in mosaico, quadri realizzati dal nostro amato mosaicista friulano".

Ricordo alcuni per tutti: il mosaico raffigurante la colomba della pace portata in dono nella visita all'ONU, il Cristo Benedicente donato a Michail Gorbaciov.

Dario Narduzzi è andato in pensione nel 2004, ma ha continuato la sua collaborazione scegliendo e avviando un suo allievo alla guida dello stesso Studio del Mosaico.

Molto amato dalla moglie **Giovanna**, dalle figlie **Ilaria** e **Stefania**, e dalle nipoti, è venuto a mancare nel luglio del 2005, in seguito a una grave malattia.

I suoi funerali, la sua "Pasqua terrena" come sono stati definiti dalla sua allieva Suor Agar Loche, sono stati celebrati a Roma nella Chiesa del Divin Maestro dove l'opera musiva dell'abside è stata da lui realizzata su "cartone" pittorico della stessa Suor Agar.

La sua vita, vissuta con dolcezza, entusiasmo, perseveranza, sensibilità, discrezione, è un esempio indimenticabile per la nostra famiglia e per tutti i suoi amici.

Stefania e Ilaria Narduzzi

INCONTRI DI FRADAE E CULTURE

“*Fraadae*” 2008 – 2009 sarà sicuramente ricordato come un periodo di eventi culturali di grande spessore. Basterebbe ricordare la presenza di un pianista di livello internazionale al concerto-lezione del quale parleremo diffusamente più oltre, ma tutti indistintamente gli “incontri”, che si sono succeduti – come è tradizione - con cadenza mensile, sono stati caratterizzati da un livello culturale degno di nota.



Leda Palma legge il suo libro di poesie “*Ingiurie e silenzi*”.

“*La magia del violino*” è stato il tema dell’incontro, sviluppato da **Gian Luigi Pezza**, il quale, con l’ausilio di interessanti fotografie proiettate su grande schermo, ha tracciato una breve storia dell’antico strumento, soffermandosi sulle sue particolarità costruttive rimaste pressoché inalterate dopo 550 anni e descrivendo, in particolare, le arti della famosa scuola italiana di Cremona, alla quale fanno riferimento le liuterie del mondo intero. L’incontro è proseguito con la storia dei



Il pianista Michelangelo Carbonara presentato da Valentina Lo Surdo.

più celebri violinisti a livello internazionale, in particolare i grandi nomi che hanno operato nel secolo scorso. Sono stati proiettati brevi filmati di eccezionale valore storico che il relatore è riuscito a trovare nella miniera infinita di Internet e nella sua collezione personale. L’incontro è terminato con la proiezione di alcuni brani musicali, eseguiti magistralmente dalle future promesse (tutte femminili) del violinismo internazionale. Applausi e consensi per gli argomenti musicali.

Il secondo incontro si è svolto presso la Sede Romana della Regione Friuli Venezia Giulia e ha avuto come protagonista la scrittrice e poetessa **Leda Palma**, della quale è stato presentato il suo ultimo libro di poesie, intitolato “*Ingiurie e silenzi*”, un diario poetico di viaggio ispirato al mondo medio orientale. Dopo una breve presentazione da parte di **Velio Carratoni**, direttore della *Fermenti Editrice* che ha pubblicato il libro, hanno preso la parola i critici letterari **Elisa Davoglio** e **Donato Di Stasi**, che hanno sottolineato con acute osservazioni le liriche più significative della raccolta. Le letture delle poesie, interpretate magistralmente dagli attori **Paila Pavese** e **Walter Maestosi** nonché dall’autrice stessa, sono state intercalate da intermezzi musicali del chitarrista **Damiano Rosa** e da **Saleh Tawil**



I “*Racconti friulani*” di Giovanni Pietro Nimis nella sede della regione FVG di Roma.

che accompagnandosi al liuto ha cantato motivi orientali. Pubblico numerosissimo ed entusiasta.

L’incontro di dicembre, tradizionalmente dedicato alla musica, ha avuto un interprete d’eccezione: il maestro **Michelangelo Carbonara**, attualmente uno dei più qualificati giovani interpreti e direttori d’orchestra a livello internazionale, che ha eseguito un variegato programma pianistico dedicato al periodo classico e poi romantico per concludersi con l’avvincente esecuzione della *Rapsodia in blu* di **George Gershwin**. Non si è trattato solo di un importante evento musicale, ma di una vera e propria lezione-concerto tenuta dalla fascinosissima **Valentina Lo Surdo** - ben nota agli ascoltatori della rubrica “*Il terzo anello*” di Rairadiotre - la quale ha illustrato, con impareggiabile professionalità didattica, sia la storia degli autori sia le caratteristiche tecniche di ogni singolo brano musicale, spiegando, con straordinaria semplicità, i passaggi meno facili e richiamando l’attenzione degli spettatori sui punti più salienti dell’interpretazione. Purtroppo una imprevista manifestazione di facinorosi nei pressi della Sede, accompagnata da una ingiustificata ordinanza del Questore

continua a pag. 18



Gian Luigi Pezza con Almo Paita e la signora Peresson.



La conferenza di Rodolfo Gagliardi sui Viaggi di S. Paolo.

che ha bloccato l'intero quartiere, non ha consentito a numerosi soci di poter raggiungere la Sede.

Ancora letteratura nel successivo incontro di gennaio, svoltosi presso la Sede Romana della Regione Friuli Venezia Giulia, in occasione della presentazione del libro *"Racconto friulano"* dello scrittore **Giovanni Pietro Nimis**, edito dalla Nuova Base Editrice e presentato dalla prof. **Maria Carminati**.

La scrittrice Leda Palma si è gentilmente prestata a leggerne alcuni brani.

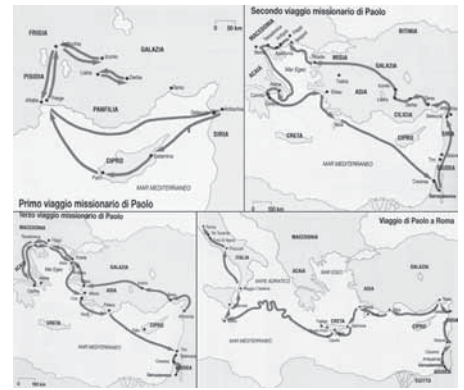
Anche l'incontro di febbraio è stato dedicato alla presentazione da parte dello scrittore **Almo Paita**, di origini liguri ma grande amico del Fogolâr, del libro *"Petrarca e Laura"*, la straordinaria storia d'amore di un grandissimo poeta. Gian Luigi Pezza ha brevemente introdotto la conversazione che è stata poi sviluppata dall'autore che si è valso della gentile collaborazione, per le letture, della signora **Diana Peresson**.

L'incontro di Marzo è stato condotto dall'avv. **Rodolfo Gagliardi** che ha sviluppato l'affascinante tema *"Paolo di Tarso al servizio della fede"*, la figura sicuramente

più interessante del Nuovo Testamento; un giudeo fariseo divenuto cristiano, missionario infaticabile che fonda comunità in tutto il bacino del Mediterraneo, attraverso le cui lettere riusciamo a conoscere una chiesa giovanissima, appena fondata, nella quale si scopre l'entusiasmo di una fede nuova e l'amore appassionato che la predicazione di Gesù Cristo ha suscitato.

Ad aprile è la volta del simpatico dottor **Carlo Donati**, medico chirurgo, specializzato in Malattie del fegato, del ricambio e in Farmacologia, brillante dirigente del Ministero della Salute, saggista scientifico, nonché membro del Consiglio direttivo del Fogolâr, il quale ha trattato il tema *"Una mela al giorno ..."* illustrato da numerose proiezioni, sul problema della buona e cattiva alimentazione.

L'incontro di maggio ha coniugato con grande efficacia musica, poesia e recitazione. La poetica del friulano **Dino Menichini**, di cui si parla in altra parte della Rivista, è stata affidata alla sapiente interpretazione dell'attore friulano prof. **Giuseppe Bevilacqua**, autore tra l'altro del "Dizionario del Cinema" e già noto ai soci del Fogolâr di Roma, il quale, con l'aiuto del maestro **Silvio Donati** al pianoforte, è riuscito ad affascinare l'affollato auditorio. Applausi e bis.



I viaggi missionari di S. Paolo.

Come è ormai consuetudine *"Fradae e Culture"* chiude la serie di incontri con una conferenza affidata al prof. **Ugo Cirio**, che quest'anno ha scelto il tema *"Emozioni di un viaggiatore: l'Islanda, terra del fuoco e del ghiaccio"*. Tutti si aspettavano una bella chiacchierata di carattere geografico culturale. Invece del solito reportage foto-turistico, l'uditorio si è trovato di fronte a un piacevolissimo incontro di poesia. Una serie di bellissime foto scorrevano su un grande schermo, mentre la voce di Diana Peresson leggeva con la consueta bravura le "emozioni" di Cirio tradotte in splendidi componimenti poetici.

(Gipe)



Il prof. Carlo Donati.



La conferenza di Ugo Cirio sul suo Viaggio In Islanda.



L'attore Giuseppe Bevilacqua interpreta Dino Menichini, accompagnato dalle musiche del m° Silvio Donati.



Paesaggio d'Islanda di Ugo Cirio.

Incontri Gruppo Donne

A cura di Paola Pascoletti e Anna Maria Santini Allocca

Si è riaperta la stagione degli incontri dopo la pausa estiva con una prima uscita:

Sabato **18 ottobre 2008** un folto gruppo di soci ha passeggiato per il **Ghetto di Roma**, guidato dal prof. **Vittorio Ferro**. È stata una bellissima passeggiata in un rione molto famoso, accompagnati da un tiepido sole.

Mercoledì **22 ottobre 2008**, in sede, la giovane e dolcissima dottoressa **Giulia Fermanelli** ha tenuto un'interessante conferenza su **"Il sorriso nell'arte"**.

La preparazione della dottoressa Fermanelli e le diapositive incantevoli hanno fatto passare a tutte le socie intervenute momenti piacevoli. È seguito come al solito un gradito momento di conversazione davanti a una tavola piena di leccornie.

Nel mese di **novembre 2008** e precisamente **il 3, il 10, il 17 e il 24**, la nostra Consigliera **Paola Pascoletti** ha tenuto un corso per imparare a mangiare con



La signora Maggi Neri festeggiata nell'incontro dedicato alle "pere".

intelligenza. Le nostre socie, intervenute, hanno seguito i consigli ed hanno costatatato che "mangiando con intelligenza" ci si sente meglio e si riesce anche a perdere qualche chilo!!!!

Sono stati quattro pomeriggi simpatici in cui le socie sono riuscite a trovare momenti di complicità. L'ultimo giorno, a

continua a pag. 20



Foto di gruppo a San Galgano.



La conferenza di Alessandra Silvestrini su Eleonora Duse e Sarah Bernhardt.



In sosta alla Casa di Augusto.



Con la guida Laura Rizzi sul Palatino.

conclusione del corso, è stata allestita una cenetta equilibrata che ha permesso a tutti di passare dei momenti di sana allegria.

La bravissima dottoressa **Laura Rizzi** ha accompagnato un bel gruppo di socie a vedere la Mostra dedicata a **Giovanni Bellini** alle Scuderie del Quirinale, il giorno **28 novembre 2008**. La Guida è stata eccellente, l'allestimento della mostra ha creato un ambiente particolare per gustare al meglio le opere del Bellini; il Palazzo delle Scuderie ha fatto da contorno nella sua regalità.

Come al solito alla fine della visita, tutti, anche quelli che lo conoscevano, hanno ammirato il bellissimo panorama di Roma che si presenta all'uscita della Mostra, apportando un'ennesima gioia interiore per le bellezze di Roma eterna, a conclusione di un pomeriggio trascorso così piacevolmente.

Mayumi Arachi il **28 gennaio 2009** ha tenuto una conferenza e una dimostrazione sull'arte giapponese dell'**Ikebana**. Tale argomento ha interessato un bel numero di persone, e, con piacere,

hanno partecipato e sono intervenuti con varie domande anche alcuni "Signori". La signora **Mayumi Arachi** ha accattivato l'attenzione di tutto il pubblico con la sua orientale grazia e bravura.

Si è parlato di fare un corso di quattro lezioni per imparare l'arte di disporre i fiori, che probabilmente si terrà il mese di novembre c.a., così le allieve potranno imparare a fare delle composizioni natalizie.

Venerdì **6 febbraio 2009** un piccolo gruppo di socie (evidentemente non tutte erano interessate a tale argomento) è stato condotto dalla dottoressa **Laura Rizzi** a conoscere e ad ammirare le opere dei Fiamminghi che il Museo di Berlino ha prestato al Museo del Corso di Roma.

L'allestimento della Mostra è stato fatto con molta competenza, ricreando l'ambiente olandese dipinto dai vari maestri fiamminghi nelle opere esposte.

La dottoressa Rizzi con competenza e tanta professionalità ha guidato il gruppetto, spiegando ogni particolare dei quadri, quello che effettivamente rappresentavano, e quali valori civili erano messi in risalto.



Giulia Fermanelli e Diana Peresson.



L'Ikebana di Mayumi Araki con la collaborazione di Nives Merioi.

Mercoledì **25 febbraio 2009**, in Sede, la nostra socia e amica **Alessandra Silvestrini** ha tenuto una conferenza su "**Eleonora Duse**" e "**Sarah Bernhardt**". Con sapiente bravura ha messo in risalto le due figure di donne, spiegando le debolezze e le virtù di tutte e due. Come al solito, la platea degli intervenuti è stata letteralmente colpita e interessata dalle notizie riportate dalla Conferenziera e rapite dalle fotografie che la nostra Alessandra Silvestrini è riuscita a trovare e, quindi, proporre all'assemblea.

Sabato **28 marzo 2009** è stata organizzata una gita all'Eremo e all'Abbazia di San Galgano, in provincia di Siena. Nonostante il tempo incerto, la partecipazione è stata numerosa. La gita è stata molto bella e ve ne parlerà più ampiamente nel suo articolo Carmen Cargnelutti.

Sabato **18 aprile 2009** la dottoressa **Laura Rizzi** ha fatto da guida attraverso il Palatino per visitare la "**Casa di Augusto**". Passeggiata sempre meravigliosa che ti fa pensare sempre a quanto siano stati grandi gli antichi romani. Lo studio di Augusto è un gioiello ben conservato che è costato per ammirarlo una fila non indifferente, ma che poi ha consolato gli animi. Che dire poi della nostra brava accompagnatrice che, con tanta semplicità e competenza, riesce a farti immergere nelle bellezze dell'arte. Un grazie affettuoso a Lei per la sua competenza.

Mercoledì **27 maggio 2009**, in Sede, **Paola Pascoletti** e **Annamaria Allocca** hanno tenuto un incontro – conferenza dal titolo "**Le pere: dall'arte alla cucina**".

Dalle notizie sul preziosissimo frutto a una carrellata di dipinti con le pere, dal 1200 ai giorni nostri, seguita dalla lettura da parte di Diana Peresson di alcune poesie, sempre sulle pere. Infine, in una cucina allestita all'ultimo momento sono



Cena di saluto sulla terrazza dell'UNAR.



Danze ottocentesche durante la cena.

stati preparati dei piatti, sempre con le pere, dall'antipasto al dolce. I numerosi intervenuti hanno assaporato le leccornie intorno a dei tavoli apparecchiati con tovaglie, si di carta, ma guarnite, abilmente da Paola Pascoletti, con delle pere.

Alla fine della serata è stata festeggiata una cara amica e socia del Fogolar con una torta di pere e cioccolato, arricchita da un bicchierino di ratafià, sempre, di pere.

Giovedì **18 giugno 2009 alle 19,30** è iniziata una serata simpatica di saluti per augurarci "buone vacanze". È stato prima servito un aperitivo nella Sala Italia; successivamente è stata allestita una bella cena sul magnifico terrazzo, addobbato, per l'occasione, con tavoli elegantemente vestiti. I candelabri posti sui tavoli hanno aiutato a creare una piacevole e intima atmosfera.

La serata è stata allietata da un gruppo di ballerini che hanno mostrato le varie danze ottocentesche. Spettacolo che, alla fine, ha coinvolto anche alcuni soci in balli che ormai non si fanno più. Per concludere, il Presidente del Fogolar, dr. Adriano Degano, e la sua gentile Signora, Diana Peresson, hanno offerto a tutte le signore presenti una bellissima rosa rossa.

Buone vacanze a tutti e... alla prossima stagione.

ALL'ABBAZIA DI S. GALGANO

La giornata di sabato 28 marzo 2009 non era delle migliori. Il cielo era plumbeo e le previsioni non erano rassicuranti. Tutto questo però non ha impedito l'entusiasmo dei gitanti, per cui l'adesione era quasi al completo. La gita all'**Abbazia di S. Galgano**, con visita pomeridiana alla cittadina medioevale di **Massa Marittima**, è stata sapientemente organizzata dall'ormai affermato "*Gruppo Donne*" condotto magistralmente dalle due simpatiche signore: **Annamaria Allocca e Paola Pascoletti**. **Nives Corazza** dà una grossa mano, come sempre, a tutte le iniziative, tenendo i contatti in sede, con le tante telefonate, le tante persone e le iscrizioni che a ogni avveni-

mento sono indispensabili. Novità di questa gita, e lo sarà anche per tante altre ancora, è l'accompagnamento di una graziosa ma soprattutto valida guida turistica: la dott. ssa **Laura Rizzi** che, appena sistemata la comitiva, inizia a spiegare storia, cultura, e leggenda di ciò che andiamo a visitare. Tutto questo è stato di gran sollievo anche per il nostro Presidente (gitante assieme alla sua signora), che finalmente non si è sentito in dovere di "chiarirci un po' le idee".

L'eremo di S. Galgano, piccolo tempio romanico, dalla pianta singolare e quasi unica, costruito nel 1182 nella valle Toscana in **Montesiepi**, si presenta subito come un gioiello agli occhi del visitatore.

La chiesa, a forma rotonda, è stata concepita ispirandosi ad antichi edifici tombali etruschi e romani; la forma geometrica si addiceva per custodire nel suo interno il corpo del Santo e, al centro, la roccia, resa sacra dalla Spada convertita in Croce. In seguito le fu addossato l'Atrio in cotto e pietre squadrate, con un'interessante cornice composta da teste umane bizzarre e ornamenti floreali. Nel 1300 fu aggiunto il campanile romanico e la cappella laterale, anch'essa in cotto, in stile ogivale. La misura all'interno è di circa 6 m. x 4,50 ed è affrescata sui quattro lati (in doppia fila) e sulla volta da **Ambrogio Lorenzetti**, fratello del più celebre **Pietro**, nel 1300, con scene della vita e delle leggende di S. Galgano e storie di Maria.

Le opere sono molto deteriorate anche se, nel 1966, i dipinti sono stati staccati dal muro e riportati su pannelli resinosi, nel tentativo di salvarle il più possibile.

Usciti dall'eremo, siamo scesi verso la grande Abbazia Cistercense in perfetto stile gotico francese, dalla struttura spoglia ed essenziale. Mancano completamente il tetto e il pavimento, si cammina sulla terra battuta e spazi erbosi. Ma sia dall'esterno che dall'interno la vista dell'ossatura architettonica è da mozzafiato. Non si può che restare incantati dallo spettacolo creato dalla fuga degli archi acuti e delle finestre, dalla bellezza dell'abside, dal contrasto del cotto del travertino, dal verde del pavimento di erba e dal soffitto azzurro o nuvoloso del cielo.

Tutta questa armonia crea uno dei più caratteristici e suggestivi monumenti della Toscana.

Sempre nei dintorni, ricostruito su alcuni resti del monastero benedettino, si è inserito un ristorante, dove abbiamo sostato e mangiato ottimamente e in allegria. Poi, ci siamo avviati verso Massa Marittima, che di marittima ha soltanto il nome. È comunque una bella cittadina fortificata da ancora esistenti porte e mura medioevali. In alto i resti di un'antica fortezza, e, sotto, aggrappate tra strade, stradine e vicoli tante case, palazzetti e chiese.

Il tutto imperniato attorno all'armoniosa piazza principale dove si affacciano palazzi dalle vestigia ricche e antiche, ma soprattutto dalla meravigliosa *Cattedrale di S. Cerbone*, Vescovo di Populonia dal 570 al 573, nonché patrono della città.

L'edificazione risale in evidenti stili: Romanico e Gotico nel XI secolo. Nel tempo, ha subito una serie di radicali ristrutturazioni e ampliamenti. L'interno della Cattedrale, maestosamente strutturato in forma di Basilica latina, è diviso in tre navate da due file di colonne dagli insoliti capitelli, diversi l'uno dall'altro. Di notevole importanza tra le opere all'interno della chiesa sono: il Fonte battesimale costruito in due tempi. Con una vasca monolitica, magistralmente lavorata in bassorilievo, con scene dell'antico e nuovo testamento di **Girolamo da Como** nel 1257. Mentre nel 1447 vi fu aggiunto il rinascimentale tabernacolo marmoreo, opera di un discepolo del **Brunelleschi**. *L'Arca di S. Cerbone*, contenente le sue spoglie, sublime opera di *Goro di Gregorio* (1324) con bassorilievi che raccontano la vita del Santo.

Ma soprattutto nella Cappella laterale della navata, si conserva una preziosissima tavola su cui è mirabilmente dipinta la *Madonna delle Grazie*, opera di **Duccio da Boninsegna**. Nella visita alla città ci ha fatto compagnia una leggera pioggia, ma siamo ripartiti con il confortevole pullman di **Sandro Gianserra** con la voglia di rifare un altro viaggio al più presto.

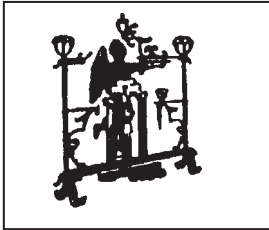
Carmen Cargnelutti



All'interno dell'abbazia di S. Galgano.



Nella piazza di Massa Marittima.



Notizie Giovani



LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO GIOVANI DEL FOGOLÀR FURLÀN

a cura di Paola Aita

Dopo la trilogia sul cinema friulano, che ha chiuso il 2008 con grandi consensi di pubblico, il calendario degli incontri del Gruppo Giovani è proseguito nel 2009 con diversi appuntamenti allettanti che hanno attirato anche gli altri Soci del Fogolâr Furlàn.

Il **16 gennaio**, in sede, **Roberta Cortella** (componente storica del Gruppo Giovani) ha presentato e proiettato il suo ultimo **documentario**, intitolato **“Il danzatore sacro”**, realizzato durante uno straordinario viaggio in India alla scoperta delle sue affascinanti tradizioni. La vicenda narrata nel documentario è ambientata in un villaggio dell’Orissa, dove un ragazzino di 15 anni (Biswajit) è allenato alla danza sacra eseguita da bambini che, indossando abiti e ornamenti femminili, rappresentano le Devedasi, spose del Dio Krishna. Come vuole la tradizione, alla soglia dell’adolescenza, Biswajit è costretto ad abbandonare il tempio e a trovare la propria strada in un’India a lui sconosciuta, in transizione tra passato e futuro.

Su proposta di **Antonella De Francesco** (componente del Gruppo Giovani), i giovani del Fogolâr Furlan si sono ritrovati quindi il **31 gennaio** presso il **Complesso del Vittoriano – Sacratio delle Bandiere** per l’inaugurazione della mostra **“Foibe: dalla tragedia all’esodo”**, curata dall’Associazione Nazionale Dalmata e dall’Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. La mostra sulle foibe è diventata ormai un appuntamento annuale che Antonella, in quanto coinvolta nell’organizzazione e in

omaggio alle sue origini giuliane, ricorda puntualmente a tutto il Gruppo Giovani per conoscere meglio queste pagine della nostra storia.

Febbraio, mese del Carnevale, invece è trascorso all’insegna del relax e del divertimento.

Dal **5 al 7 febbraio** **Anna Carmen Puglisi** (componente del Gruppo Giovani) ha invitato i giovani del Gruppo, presso il **Teatro in Portico** della Circonvallazione Ostiense, allo spettacolo teatrale **“I found MIO AMORE in BROCCOLINO”**, commedia di **Jacopo Saltallà** portata in scena dalla Compagnia Teatrale “Le Comari” di cui Anna Carmen fa parte – eh sì, perché Anna Carmen – oltre al suo lavoro – si dedica anche al teatro come attrice: è stata una piacevole scoperta per tutti!



Biswajit (15 anni) uno degli ultimi **Gotipuas** danzatori sacri, protagonista del film.

A fine mese, invece, l’incontro da calendario, tenutosi in sede il **26 febbraio**, con la presentazione *ad hoc* per il Fogolâr Furlàn dell’esperienza televisiva di **Michela Bagatella**, componente del Gruppo Giovani e giornalista: **“Il meglio di Mondo in Plein Air”**. Alcune delle mete presentate da Michela Bagatella, nel corso del programma televisivo Mondo in Plein Air, una serie di 24 puntate da 25 minuti l’una andate in onda su Canale Italia tra febbraio e settembre 2008 (www.mondopleinair.tv) sono state la Narni sotterranea con i suoi misteri, le botteghe dell’alabastro a Volterra, la cerimonia semestrale del cambio della Reggenza nella Repubblica di San Marino . . . e poi il Museo del Mare a Santa Severa, la pizzica salentina suonata e danzata dal vivo, il meraviglioso mondo dei delfini, i laghi del Mincio, solo per citarne alcune. Per realizzare queste puntate, Michela ha girato in lungo e in largo il Bel Paese a bordo di un camper, insieme a una piccola ma affiatatissima troupe e, in esclusiva per gli amici del Fogolâr, ha proposto i luoghi, i personaggi, le storie e i sapori che più l’hanno colpita e affascinata. Tra i quali non poteva mancare un omaggio (e un brindisi) alle nostre origini: il Forum Julii di Cividale, con il Tempietto Longobardo (tanto caro al nostro Presidente, dott. Adriano Degano) e l’immane gubana da assaggiare seduti in piazza, al Caffè Longobardo. Poi la tenuta di Rocca Bernarda, con i suoi vigneti a perdita d’occhio e una storia legata a doppio filo al Sovrano Militare Ordine di Malta. E un brindisi finale con



Roberto Cortella, Diego D’Innocenzo e Marco Leopardi autori del film- documentario intitolato **“Il danzatore sacro”**.



Michela Bagatella racconta il meglio di **“Mondo in Plein Air”**



"Gli ultimi". Foto scattate da Elio Ciol, fotografo di scena del film.



"Gli ultimi". Sul set del film. Foto Elio Ciol.



Una delle location de' "Gli ultimi" a Sedegliano . Foto 2009.



Enrico Mittoni sui luoghi del film "Gli ultimi". Foto 2009

Tocai dall'Abbazia di Rosazzo, granello di Mitteleuropea trapiantato nel bel mezzo dei Colli Orientali.

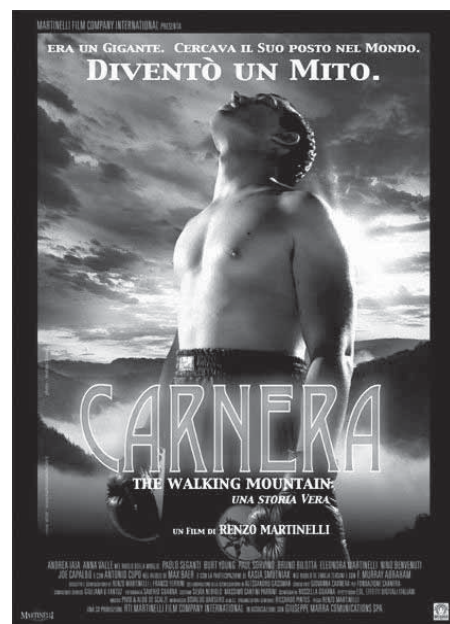
Dopo un inizio goliardico su suggerimento di Mara Piccoli (la "sommelier" del Gruppo Giovani) che ha proposto per il **5 marzo** il primo evento delle **Degustazioni-Concerto presso il locale friulano "Tajut"** con assaggio dei vini Grís ("Il Grigio") e Refosco del peduncolo rosso sulle note di brani musicali originali corrispondenti eseguiti al pianoforte, il mese di marzo ha portato un ritorno all'impegno con un'iniziativa partita dal Fogolâr e poi diffusa alle altre Associazioni Regionali: la costituzione di un Gruppo Giova-

ni UNAR (Unione Nazionale Associazioni Regionali) che, usufruendo della Sede e del supporto di alcuni Gruppi Giovani pionieri (Friulani, Pugliesi, Modenesi), possa riunire le giovani risorse delle varie Associazioni regionali per avviare attività trasversali di comune interesse.

Ed è così che il **10 marzo** è stato indetto in sede un **incontro programmatico** con invito a tutti i Gruppi Giovani dell'UNAR per uno scambio di vedute e la condivisione di idee, proposte organizzative e programmi comuni in merito a questa tematica. All'incontro, che aveva l'obiettivo di verificare la fattibilità della realizzazione di un Gruppo Giovani trasversale, tra i vari gruppi regionali facenti capo all'UNAR, hanno partecipato Paola Aita, Michela Curridor, Enrico Mittoni, Mara Piccoli e Gianluca Ruotolo per il Fogolâr Furlàn, Vito Pacillo per l'Associazione dei Pugliesi ed Ernesto dal Sasso per l'Associazione dei Modenesi. Evidenziate le criticità ed elaborate alcune possibili soluzioni, il **Gruppo Giovani UNAR** è stato costituito, e sono state prospettate le tappe iniziali da percorrere per poter avviare le attività di tale Gruppo: il miglioramento delle tecniche di comunicazione all'interno dell'UNAR fra Associazioni regionali diverse, la nomina di un Referente per il proprio Gruppo Giovani da parte di ogni Associazione Regionale aderente al progetto, e la realizzazione di un calendario di iniziative. L'esito di questo incontro è stato particolarmente gradito al nostro Presidente, dott. Adriano Degano, che confida molto nei giovani per le sorti future delle Associazioni regionali, in generale, e del Fogolar Furlan, in particolare.

La primavera è stata ancora all'insegna della cinematografia con due splendidi film "friulani" in Sede e un film "romano" fuori Sede.

Il **19 marzo** è stato proiettato il film "**Gli ultimi**", girato nel 1962 da **Vito**



Locandina del film.

Pandolfi. Tratto da un bel racconto di vita vera, scritto da padre David Maria Turollo, il film è stato rivisto e riscoperto nella sua "povera" e autentica bellezza. Pasolini ne parlava in termini di "assoluta verità estetica", Ungaretti di "schietta e alta poesia". Il laico Vito Pandolfi e padre David Maria Turollo raccontano la dura vita dei contadini friulani negli anni '30 con la storia della famiglia del pastorello Checo, continuamente deriso dai coetanei, e la rappresentazione del Friuli nella sua umanità dimenticata: terra isolata, povera e depressa che farà della propria miseria non una vergogna, ma un valore. Il film è stato reso indimenticabile anche dalla splendida fotografia di Elio Ciol.

Il **23 aprile** è stata la volta del film "**Carnera - The Walking Mountain**" diretto da **Renzo Martinelli** (2008). Il film narra la vita, i combattimenti e gli amori di Primo Carnera, pugile friulano

continua a pag. 24



I giovani a Fontana di Trevi.

tra i più grandi di tutti i tempi, soprannominato la "montagna che cammina" per la sua incredibile corporatura. Il suo successo e la conquista del titolo mondiale lo trasformarono in un idolo e simbolo di riscatto per tutti gli italiani emigrati negli Stati Uniti.

Infine il **29 maggio** ancora una proiezione, ma questa volta presso il **Cinema Barberini** in P.zza Barberini a pochi passi da uno dei luoghi che hanno fatto da sfondo alle vicende narrate proprio nel film proiettato "**Angeli e Demoni**", tratto dal romanzo di Dan Brown e am-

bientato nella nostra splendida Roma: il ritmo incalzante della trama ha condotto lo spettatore tra i più suggestivi angoli della Città Eterna, avvicinando per l'evoluzione degli eventi e affascinando per la bellezza degli scorci.

Dulcis in fundo per la chiusura della stagione 2008-2009, l'**incontro conviviale** che il **22 giugno** ha riunito il Gruppo Giovani presso la **Spaghetteria "L'Archetto"**, vicino alla **Fontana di Trevi**, per lo scambio dei saluti prima della pausa estiva. L'allegria cena a base del piatto tipico della cucina italiana, la pasta, cucinata in una miriade di modi diversi per soddisfare anche i palati più esigenti, è stata allietata dalla parteci-

pazione di due giovani medici friulani, **Alessandro Michelutti** e **Francesca Morassi**, neosposi lo scorso 6 dicembre nella suggestiva cornice del Duomo di Gemona del Friuli e ricercatori presso il Policlinico Gemelli dell'Università Cattolica di Roma: come dire, il Friuli porta sempre nuova linfa nella Capitale e al Fogolâr furlàn!

La serata del solstizio d'estate si è conclusa con un goloso gelato, simpaticamente offerto dal dott. Degano (ospite d'onore e da sempre convinto sostenitore del Gruppo Giovani), e immancabile foto di gruppo davanti alla maestosa fontana della Dolce Vita (tanto per rimanere in tema!).

Udinese Club di Roma e dell'Agro Pontino

Dopo la parentesi estiva, che ci ha fatto recuperare parte dello stress accumulato sia per la routine quotidiana sia per ciò che succede nel mondo, col timore che gli eventi ci possano travolgere e danneggiare nei valori morali e finanziari, abbiamo ripreso con la solita verve i nostri incontri sociali, culturali e sportivi.

Devo ringraziare il nostro socio **Guido La Greca** che, spinto dalle sirene del Circeo, ha fatto pressioni perché riprendessimo a vederci già dal mese di settembre.

Gli incontri settimanali per il pranzo sociale sono stati fissati il **martedì alle ore 12,30** presso il *Circolo dell'Aeronautica e Difesa - LungoTevere Salvo D'Acquisto 21-26, Roma*.

Abbiamo potuto festeggiare i *50 ains* insieme (le nozze d'oro) degli sposi **Anna** e **Vincenzo Polese**, che da sempre sostengono il nostro club deliziando i partecipanti col cicchetto post-prandium. *Augûrs di ogni ben e us fasin il tifo pal traguart dai 60 ains*.

La nostra squadra ha disputato un Campionato altalenante. Dopo un inizio davvero frizzante, tanto da esser stati nell'alta classifica e tenacemente in coppa UEFA fino quasi alla fine, si è persa la strada maestra. Per lunga parte del girone di ritorno è stata smarrita la bussola. Solo una strepitosa sequenza di vittorie, inanellate anche a scapito di alcune grandi, siamo riusciti a raddrizzare un campionato che sembrava davvero compromesso. Nulla d'irrimediabile, ci rifaremo il prossimo anno.

Gli appuntamenti stagionali sono stati numerosi come sempre.

Martedì 21 ottobre, abbiamo avviato la nuova campagna di "tesseramento". Con l'occasione del rinnovo delle cariche sociali, si è convocata l'Assemblea dei

Soci, allietata da una bella cena sociale presso il Circolo dell'Aeronautica e Difesa. Il menù prevedeva una pizza più una bibita o un "*tajut blanc' e neri*".

Martedì 16 dicembre ci siamo scambiati gli auguri per le festività natalizie in un gustoso pranzo sociale presso il ristorante "*Massa ai Musei*" di Giulio e Mery Massa (zona Musei Vaticani). Ci siamo visti ancora a cena **martedì 3 marzo** per festeggiare insieme l'ultimo di Carnevale. Eravamo pochi, ma buoni.

Sabato 14 e Domenica 15 febbraio 2009 siamo stati in gita a Siena in occasione della partita *Siena - Udinese*. Con l'occasione abbiamo fatto sosta a Montalcino, per la doverosa visita al nostro amico avv. **Danilo Tonon**.

Domenica 8 marzo 2009 in occasione della partita *Roma - Udinese* ci siamo incontrati a pranzo presso il Circolo dell'Aeronautica e Difesa per il consueto pranzo sociale prima del trasferimento allo stadio Olimpico, dove abbiamo assistito alla partita insieme ai tifosi friulani.

A pranzo e sugli spalti dell'Olimpico era con noi "*niente pò, pò di meno che*" la pordenonese **Valentina Mio**, al secolo *Miss Cinema 2008*.

Anche **Domenica 10 maggio 2009** siamo stati a pranzo tutti insieme prima di trasferirci allo stadio per la partita *Lazio - Udinese*.

Venerdì 19 giugno, in serata, si è festeggiato, con la fine del campionato, la chiusura dell'anno sociale presso il Circolo dell'Aeronautica e Difesa.

Un salut di cûr pui alè Udìn e un Mandi!

**Il presidente
(Bepo Baruzzini)**

GITA A SIENA CON L'UDINESE CLUB

Con il grido e l'incoraggiamento "*Alè Udìn*" siamo partiti con il pullman gran turismo sabato 14 febbraio 2009 da Roma.

Lo scopo era quello di assistere alla partita di calcio, Udinese - Siena, ma non solo e non per tutti. Come da programma, la prima sosta l'abbiamo fatta a **Montalcino**, nella fantastica e attrezzatissima tenuta del nostro consigliere (ad honorem) avv. **Danilo Tonon**: L'Azienda "**La Togata**" si trova a 10 minuti dalla cittadina, in un casolare del 1600 completamente restaurato e adibito alla lavorazione e alla produzione del qualificato **Vino Brunello**. La filosofia aziendale è imperniata nella ricerca assoluta della qualità anche a discapito della quantità. Siamo arrivati sul posto in perfetto orario dove, ad attenderci sorridente e "festoso", era proprio il proprietario Danilo. Dopo il brindisi di saluto ci ha accompagnato lungo le sale di ricevimento con la terrazza che guarda tutta la vallata, dai sterminati filari di viti alternati da uliveti.

Siamo passati poi alle cantine, con reparti adibiti alla lavorazione, all'imbottigliamento, alla spedizione delle bottiglie in tutto il mondo.

La più gratificante è stata la parte destinata all'invecchiamento, posto in enormi botti di Rovere della Slavonia. Le cantine si presentano come "salotti" arredate con botti, macchine computerizzate e, non a caso, quadri sui muri. Ovunque regnava pulizia, ordine e tante bottiglie etichettate. Il pranzo, consumato in loco, era a dir poco squisito, caldo e abbondante, il tutto annaffiato con quella meraviglia di vino Brunello.

Al prestigioso avvocato, nel ringraziarlo per la cortesissima accoglienza, a nome del Club UD e del Fogolâr, la sig.ra **Mim-**



Nelle cantine del Brunello della tenuta "La Togata" di Danilo Tonon.



Scorci di Montalcino, nel quadro donato all'avv. Tonon dal pittore Pittin.



Con l'Udinese club per le strade di Siena.

ma **Baruzzini** ha offerto un bouquet di fiori, mentre il dott. **Degano** ha donato un quadro eseguito dal nostro emerito pittore **Pittin**, raffigurante proprio la prestigiosa cittadina di Montalcino. Adornerò le "mie" stanze ha esclamato l'avv. Tonon visibilmente commosso.

Siamo ripartiti cantando (con una bottiglia – omaggio della casa – per ognuno di noi) alla volta di **Pienza**. Visita alla "Città D'Autore" voluta da **Papa Pio II (Piccolomini)** e affidata per la progettazione e costruzione all'arch. fiorentino **Rossellino**, che, in soli 3 anni (1459 – 62), è riuscito a creare questa meraviglia di città.

Il dott. Degano, come sempre, visitando i monumenti e percorrendo le suggestive stradine dell'arrocata cittadina, ha dato prova della sua grande cultura, spiegandoci arte e storia a ogni angolo.

Ripartiti da Pienza verso Siena c'è stato un momento di perplessità se passare per Buonconvento o no. Ci saremmo persi una vera "chicca", che non ce l'avremmo perdonata più. L'Abbazia di **Monte Uliveto Maggiore**, fondata da S. Benedetto nel 1172, è ricostruita più imponente dai frati Benedettini nel XIV secolo. Il luogo, di sua natura solitario e selvaggio, è un esempio di bellezza artistica.

Da tre parti, rocce e precipizi naturali circondano come una grande muraglia l'Abbazia, mentre all'entrata, alla quale si accede attraverso il ponte levatoio con accanto la Torre Merlata, una bella Madonna Robbiana sembra dare il benvenuto. Si scende lungo la strada principale o per stradine e percorsi alternativi, attraverso il parco, fino al Monastero Benedettino. Ammaliati dal complesso, siamo entrati nel **chiostro grande** (sono tre in tutto) che, bello e solenne nei grandi finestroni, che lo chiudono dai quattro lati, forma una superba cornice agli affreschi di **Luca Signorelli**, e, ancora più numerosi, a quelli del **Sodoma**. Tutti e due gli artisti hanno lasciato un complesso d'arte che non si riscontra nei chiostri di altre Abbazie. La sensazione che io ho provato è simile alla vista della Cappella Sistina, certo, non del Michelangelo ma del **Sodoma**.

Il viaggio l'abbiamo ripreso volentieri solo perché dovevamo raggiungere Siena. Che dire, in fondo chi più chi meno, tutti la conoscono. Come ho scritto nella cartina del programma, di giorno e di notte, Siena acquista sempre un fascino particolare e merita visitarla. Il giorno 15 nella mattina ci siamo recati nei posti che assolutamente si devono vedere: **Piazza del Campo – il Duomo, Basilica di S. Domenico** (due passi dell'albergo) etc. etc. etc. Il dott. Degano, per ben due volte, era presente nelle sale del Palazzo Pubblico, dove, con dovizia di particolari, ha commentato gli affreschi "grandiosi" del **Lorenzetti, Martini e Vecchietta**. Oltre al suo fascino, Piazza del Campo,

continua a pag. 26

nella stupenda mattinata di sole domenica 15, è stata allietata dal gruppo folcloristico del Friuli che, uscendo dalla contrada, con fisarmoniche e altri strumenti musicali ha fatto sosta in mezzo alla piazza, suonando, ballando e inneggiando: "Alè Udin", strizzando l'occhio alla città di Siena che ci accoglieva. La partita si è conclusa con il pareggio. Grazie Baruzzini, che, sempre, con impegno e goliardia organizza queste gite culturali e gioiose.

Carmen Cargnelutti

MISS CINEMA A "ROMA - UDINESE"

"Bella, simpatica, solare, senza trucco, ma tutto merito di madre natura".

Così la descrivono i suoi fans su internet e così **Valentina Mio**, friulana di Porcia (PN), è apparsa agli amici dell'Udinese club di Roma l'8 marzo in occasione della partita Roma - Udinese.

Ci troviamo al Circolo dell'associazione in riva al Tevere, che pare lieto di rifarsi gli occhi, come tutti noi, nei riccioloni dorati "naturali" di Valentina.

Prima di partire per gli Stati Uniti per uno stage di recitazione in qualità di miss cinema 2008, gli sponsor di miss Italia e la Rai l'hanno accompagnata a incontrare i suoi conterranei del Fogolâr Furlàn di Roma. E quale migliore occasione del pranzo al circolo dell'associazione con gli amici del Fogolâr e dell'Udinese club in attesa della partita? La splendida Valentina si presta con allegria a innumerevoli foto di gruppo e alle riprese Rai per la trasmissione "Festa Italiana", condotta da **Caterina Balivo** per Rai 1.



La festa di chiusura dell'anno sociale al circolo dell'Aeronautica.



Foto ricordo di Miss Cinema 2008 col presidente Degano, Tomada e Baruzzini.



Il brindisi con Valentina Mio.

Al brindisi, i Presidenti **Degano** e **Baruzzini** hanno sottolineato ancora una volta il senso del "Fogolâr", che unisce i friulani, sparsi in tutto il mondo, con vincoli vivissimi di fraternità; hanno espresso inoltre alla nostra miss, a nome di tutti, i più fervidi auguri per una brillante carriera cinematografica.

Valentina ha dimostrato il suo attaccamento alla squadra seguendoci allo stadio Olimpico, dove l'Udinese ha ripagato il nostro tifo con una spettacolare partita.

La Roma è riuscita a raggiungere, ahimè, il pareggio solo poco prima del fischio finale.

Ora la nostra squadra sembra uscita dal periodo nero di questo inverno, freddo anche calcisticamente.

In coppa Uefa è stata grandiosa, anche se i nostri sogni europei si sono infranti contro il polo che ha fermato la cannonata di Asamoah, e ha consentito a Diego del Werder Brema di raccogliere il pallone che ci ha condannati.

Ma come tutti hanno scritto e verificato, la nostra squadra è uscita dalla coppa a testa alta.

Ora ci aspettiamo che i nostri bianconeri, nelle ultime partite di campionato confermino quell'entusiasmo, l'eleganza e la tecnica di gioco che li aveva spinti ai vertici della classifica all'inizio della stagione calcistica. L'Udinese si faceva apprezzare dai tecnici e dai tifosi che tributavano applausi che riempivano gli stadi.

Noi dei Fogolârs e degli Udinese clubs di tutto il mondo, assieme alle bandiere nazionali, facciamo sventolare quelle bianconere perché "friulano vero, friulano bianconero". **Lorenzo Petziol** dice bene: "Se un friulano non capisce che l'Udinese rappresenta la nostra terra non lo mando al rogo ... rischio di farne un eroe, lo ignoro finché non si ravvede ... l'importante è la nostra Udinese".

Meditate friulani, meditate!

Rino Fabretto

Notizie da Roma e dal Friuli-Venezia Giulia

MERIT FURLAN 2008

Luigi Bevilacqua, 92 anni, letterato e poeta di Flaibano, **Dani Pagnucco**, 56 anni, letterato di Val d'Arzino, **Franco Romanin**, 66 anni, giornalista di San Michele al Tagliamento e **Ferruccio Tassin**, 64 anni, musicista di Visco, sono i quattro vincitori del premio "Merit furlan" 2008, giunto alla sua 25ª edizione. La consegna dei premi è stata fatta sabato 9 agosto 2008 nel castello medioevale di Rive D'Arcano.

Il prof. don **Domenico Zannier**, presidente della commissione del premio ha fatto notare che, in questi 25 anni di vita, il premio ha reso onore e merito a un centinaio di friulani che hanno onorato il Friuli, in Italia e nel mondo, nel campo del lavoro, delle attività professionali, della scienza, dell'arte, della cultura friulana, dello sport e della solidarietà umana.

SIR PAUL GIROLAMI GENEROSO SOSTENITORE DEL RESTAURO DEL CAMPANILE DI SAN MARTINO A FANNA

Il Gazzettino di Pordenone del 23/09/2008 dà notizia dell'ennesima opera di grande generosità di sir **Paul Girolami**, presidente onorario del nostro Fogolâr. Infatti, i lavori di restauro del campanile della chiesa parrocchiale di San Martino a Fanna sono stati finanziati proprio dal presidente onorario della *Glaxo* farmaceutici. Emerito cittadino di Londra e Roma, Girolami porta sempre nel cuore il suo piccolo paese che aiuta ogni qual volta se ne presenta l'opportunità.

PREMIO FEDELTÀ AL LAVORO NEL MONDO

Una delegazione di amministratori pordenonesi è stata negli Usa (Detroit, Philadelphia, New York) dal 22 al 29 ottobre, per la consegna del Premio Fedeltà al Lavoro a imprenditori italo americani con origini pordenonesi. Il presidente della Camera di commercio, **Giovanni Pavan**, ha presentato la realtà economica pordenonese e la volontà di avviare interscambi con gli USA. Sono quindi seguiti gli interventi dell'assessore regionale, **Elio De Anna**, del presidente del consiglio provinciale, **Antonio Sartori**, del sindaco di Pordenone, **Sergio Bolzonello**, e altri.



I quattro vincitori del "Merit furlan" 2008.

ROBERTO MORASSUT È IL NUOVO SEGRETARIO DEL PD DEL LAZIO

Parlamentare ed ex assessore all'urbanistica nella prima e nella seconda giunta Veltroni, segretario della Federazione romana del Pds e poi capogruppo dei Ds in Campidoglio dal '97 al '99, **Roberto Morassut**, friulano di origine (suo padre **Oreste** è emigrato a Roma da Sesto al Reghena, PN), è il nuovo segretario del PD del Lazio. L'assemblea regionale lo ha eletto il 23 novembre 2008 con il 73,7% dei voti; su 488 aventi diritto, hanno votato in 358: 264 i voti favorevoli, 54 i contrari, 17 le schede bianche e 23 le nulle. Alla fine, Morassut, che era rimasto l'unico candidato in lizza, nel discorso di investitura, ha detto: "Lavorerò con



Il friulano Roberto Morassut nuovo segretario del PD.

un gruppo dirigente rinnovato e giovane, composto per il 50% da uomini e il 50% da donne". A Morassut vanno le nostre sentite congratulazioni.

PREMIO SOLARE EUROPEO

Il 26 novembre 2008, nell'ambito della cerimonia dell'inaugurazione del progetto solare per l'Aula Paolo VI, l'arch. **Francesca Sartogo**, nostra socia e presidente di Eurosolar Italia, ha consegnato il primo Premio **Solare Europeo** sezione Italiana 2007-2008 al governarato della città del Vaticano.

La cerimonia si è svolta nella Pontificia Accademia delle Scienze - Città del Vaticano.

Inoltre, il 24 aprile 2009 in Magliano Sabina, è stata inaugurata la nuova sede **Eurosolar**, con un nuovo centro di ricerca delle energie rinnovabili.

Auguri vivissimi di buon lavoro dal Fogolâr furlàn di Roma.

PRIMA CONFERENZA DEI GIOVANI ITALIANI NEL MONDO

Dal 10 al 12 dicembre 2008 si è svolta a Roma la "Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo".

L'evento, voluto dal Ministero degli Affari Esteri, si è tenuto presso la sede **FAO** ove si sono incontrati oltre 400 giovani tra i 18 e i 35 anni, provenienti

continua a pag. 28

da ogni parte del mondo ai quali si sono aggiunti circa 200 giovani residenti in Italia, esponenti del mondo della cultura, della scuola, del lavoro e dello sport. A questo eccezionale evento era presente anche una delegazione di giovani friulani, argentini e romani, insieme al dr. **Degano** intervenuto in qualità di presidente dell'**UCEMI**, l'Unione che riunisce a livello mondiale le associazioni di ispirazione cattolica.

La giornata inaugurale, ha avuto luogo presso la **Camera dei Deputati**, con una cerimonia ufficiale alla presenza del Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, del Presidente del Senato, **Renato Schifani**, del Presidente della Camera, **Gianfranco Fini** e del Ministro degli Affari Esteri, **Franco Frattini**.



Friulani alla FAO. Da sin. Michela Curridor, Daniele Martina, Andrea Debeliuh, Enrico Mittoni.



Delegata friulana dalla Francia, Degano e Stolfo al Palazzo della FAO.

Lo scopo della Conferenza era di mettere a confronto due aspetti della presenza degli italiani all'estero: i giovani Italiani di seconda e terza generazione, nati e cresciuti all'estero, attratti dal paese di origine dei loro genitori che, molto spesso, occupano posizioni di rilievo in quei paesi, e i nostri giovani sempre più disposti ad andare all'estero, per ricercare impieghi più attinenti alla loro preparazione professionale, portando con loro il "saper fare" italiano.

È stata, dunque, una straordinaria occasione per costruire e rafforzare i legami di queste nuove giovani generazioni di italiani all'estero; valorizzare inoltre le loro radici italiane, affinché conservino, nella terra d'adozione, la cultura, la storia, le tradizioni del paese d'origine.

NUOVO PRESIDENTE PER LA FONDAZIONE CRUP

Il nuovo anno si è aperto per la **Fondazione CRUP** di Udine all'insegna delle nomine ai suoi vertici. Il 2 gennaio 2009, nella sede di Via Manin a Udine, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno nominato il nuovo Presidente, nella persona di **Lionello D'Agostini**, già Direttore dell'Ente.

"È un grande onore - ha detto D'Agostini - assumere questo prestigioso incarico, mentre il mio grato pensiero va per ciò che hanno fatto e per ciò che ci hanno lasciato coloro che mi hanno preceduto: l'avv. Antonio Comelli, l'avv. Carlo Appiotti e testé il dott. Silvano Antonini Canterin."

Il nuovo Presidente della Fondazione ha sentitamente ringraziato il Fogolâr di Roma, per gli auguri formulati in occasione della sua prestigiosa nomina.

FOIBE: DALLA TRAGEDIA ALL'ESODO

Al complesso del Vittoriano, Sacrario delle Bandiere a Roma, dal 31 gennaio al 22 febbraio 2009 è stata allestita una grande mostra dal titolo **Foibe: dalla Tragedia all'Esodo**.

L'esposizione è stata organizzata dall'Associazione Nazionale Dalmata e dalla E-NVENT s.r.l. in occasione delle celebrazioni nazionali per il "Giorno del Ricordo" 2009. Il percorso espositivo è stato distribuito in due grandi aree tematiche: una dedicata alle Foibe e una all'Esodo. Una lunga e dettagliata raccolta di circa 100 foto, secondo una ricostruzione rigorosamente scientifica del periodo storico illustrato, ha raccontato i luoghi e i personaggi della tragedia, i documenti, i giornali e gli oggetti della vita quotidiana di quegli anni.



Piccola esule giuliana.

La commemorazione ufficiale della tragedia si è svolta il 10 Febbraio a Palazzo Montecitorio, in presenza del presidente della Camera **Gianfranco Fini**.

L'UNAR IN RADIO

Alcuni rappresentanti dell'**UNAR**, tra cui in nostro Presidente, sono stati invitati nella sede della **Rai 3** per delle interviste su un programma radiofonico, che andrà in onda a partire dal 2 marzo 2009 con tema "Micro Storia", ovvero la storia raccontata, da testimoni diretti del popolo, nel biennio che va dal 1946 al 1948. Avvenimenti legati al referendum Monarchia-Repubblica ed elezioni politiche del 1948.

UN NUOVO PRESIDENTE PER IL FOGOLÂR FURLAN DI LUCERNA

L'8 marzo 2009 **Antonio Steffanon** è stato eletto presidente del Fogolâr Furlan di Lucerna. Complimenti per la nomina e cordialissimi auguri di fervida attività.

VILLOTTA NUOVO DUCA DEI VINI FRIULANI

Costituita 37 anni fa, l'associazione del Ducato dei vini raccoglie vignaioli, uomini di cultura, politici e giornalisti riuniti con lo scopo di difendere, diffondere e



Il nuovo duca Piero I, (Piero Villotta, il primo a destra).

valorizzare i vini e la gastronomia del Friuli Venezia Giulia in Italia e all'estero. Il tutto con circoli affiliati, chiamati contee secondo un linguaggio ispirato ai tempi in cui i titoli nobiliari avevano un valore, a Roma e Toronto.

Conta circa 600 soci, dei quali oltre 300 attivi, e nei giorni scorsi ha eletto il proprio nuovo responsabile, "Duca", che succede a **Emilio Del Gobbo**, dopo la reggenza di Noè Bertolin. Nuovo duca, titolo mantenuto a vita, è il giornalista della sede Rai di Udine, **Piero Villotta**, 61 anni, che già ricopriva l'incarico di araldo e che, ora, nell'associazione sarà noto come **Piero Primo**. Una voce e un volto noti a molti friulani, lavorando per i TG e radiogiornali regionali dal 1987, dopo sette anni di

professione come cronista del Gazzettino. Un mestiere, quello nel mondo dei media, iniziato dopo aver lavorato alla Crup e prestato opera nel sindacato bancari della Cisl, di cui è stato segretario regionale con incarichi anche nazionali.

Lorenzo Marchiori
Estratto dall'articolo de
IL GAZZETTINO
di Sabato 21 Marzo 2009

LA DIOCESI DI UDINE A ROMA

Il 2 aprile del 2009, un nutrito gruppo della Diocesi di Udine, guidato dal Vicario Generale, mons. **Giulio Gherbezza**, è approdato a Roma. Tra i partecipanti si trovava anche la dr.ssa **Chiara Franceschini**, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Udine. Dopo una solenne messa celebrata nella Basilica di S. Giovanni in Laterano, il gruppo ha fatto visita alla città. Il giorno dopo, dietro interessamento del nostro decano **Adalberto Leschiutta**, la delegazione è stata ricevuta anche dal Santo Padre **Benedetto XVI**. Il dr. Degano e alcuni soci del Fogolâr hanno fatto presenza e portato i saluti della comunità friulana di Roma. Nell'occasione è stata donata la suggestiva litografia di Molinaro "Incontro tra le civiltà Cristiana e Romana".

MEDAGLIA D'ORO AL DECANO ADALBERTO LESCHIUTTA

Il presidente della Regione F.V.G., **Renzo Tondo**, ha conferito al dott. **Adalberto Leschiutta**, decano della camera Pontificia e nostro vice presidente, la medaglia d'oro della Regione F.V.G. in riconoscimento delle benemeritenze ac-



Adalberto Leschiutta.



Il gruppo della Diocesi di Udine nella basilica di San Giovanni in Laterano.

quisite nel suo Alto Ufficio a favore della nostra gente e delle nostre istituzioni religiose e civili. La consegna ha avuto luogo il 3 aprile 2009 nella sala Clementina del Palazzo Apostolico di Roma da parte della delegazione composta da: dr. **Daniele Bertuzzi**, Segretario Generale e Capo di Gabinetto, dr. **Giorgio Carbonara**, dr. **Massimiliano Crociani**, direttore dell'Ufficio di Rappresentanza della Regione FVG a Roma.

S.E. MONS BRUNO SCHETTINO E IL NUOVO PRESIDENTE DELLA CEMI

La Conferenza Episcopale Italiana, riunita nella sua 59ª Assemblée Generale dal 25 al 29 maggio, ha eletto S.E. Mons. Bruno Schettino, Arcivescovo di Capua e incaricato regionale della Migrantes, Presidente della CEMI (Commissione Episcopale per le Migrazioni); ne consegue per Statuto che assume anche la presidenza della Fondazione Migrantes. Egli, così, entra di diritto anche nel Consiglio Permanente della CEI.

"All'amatissimo pastore della Diocesi capuana – dichiara il Vicario Generale, Mons. Pietro Piccirillo – che subentra nell'alta funzione a S.E. Mons. Lino Bortolo Belotti, Vescovo ausiliare di Bergamo, è giunto così il riconoscimento più significativo del Suo tenace impegno nel contesto della complessità del fenomeno migratorio: un impegno lungo, coraggioso e denso di importanti testimonianze susseguites a livello regionale e, segnatamente, sul territorio del litorale domizio, dove i problemi e le contraddizioni di tale fenomeno hanno raggiunto, negli ultimi tempi, preoccupanti punte di travaglio sociale".

"La Chiesa di Capua - prosegue il Vicario Generale - si felicita con il

suo Pastore e Gli augura ancora tante soddisfazioni nel Ministero Pastorale mediante il quale, con grande umiltà e con grandissima generosità, si dà tutto a tutti, per portare tutti a Cristo".

La Fondazione Migrantes è lieta della nomina di Mons. Schettino, col quale è in stretto rapporto per il suo ruolo di vescovo incaricato regionale della pastorale migratoria, come pure per il Centro di Accoglienza "Fernandez" da lui sostenuto e animato a Castelvoturno, dove ha eretto, per i cattolici africani, la Parrocchia personale "Maria aiuto dei cristiani", affidata ai Missionari Comboniani. Alle felicitazioni, la Migrantes aggiunge la certezza che la sua duplice presidenza, alla CEMI e alla Migrantes, darà continuità e nuovo impulso all'opera del suo predecessore, S.E. Mons. Lino B. Belotti, che alla causa dei migranti ha dedicato tanto impegno apostolico fin dai primi anni del suo sacerdozio. Anche a lui la Migrantes nuovamente esprime profondi sentimenti di amicizia e di riconoscenza.

Migranti-press

VIALE DEI CORAZZIERI A RESIA

Il Comune di Resia ha deciso, nel maggio u.s. di dedicare un viale ai Corazzieri. Una scelta non casuale, visto che, negli ultimi 50 anni, sono stati tre i residenti nel piccolo comune di Canal del Ferro ad aver prestato servizio a Roma nello storico Reggimento dell'Arma dei Carabinieri.

Si tratta di **Giovanni Barbarino**, di **Antonio Di Lenardo** e di **Francesco Madotto**, nostro socio, tutti originari della frazione di Oseacco. E ora che questi tre

continua a pag. 30

“angeli custodi” dei Presidenti della Repubblica sono in quiescenza, l’amministrazione comunale ha deciso di dimostrare tutta la propria gratitudine. A spiegare come stanno le cose è il sindaco di Resia, **Sergio Barbarino**: “*Il consiglio comunale ha votato all’unanimità la proposta di dedicare un viale ai Corazzieri, il Reggimento di appartenenza di tre nostri concittadini che hanno saputo dare lustro alla nostra comunità*”.

NUOVO VESCOVO DI TRIESTE

A luglio u.s. S.E. mons. **Giampaolo Crepaldi**, finora Vescovo titolare di Bisarcio, operante nel Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, in Vaticano, è stato eletto Vescovo a Trieste con il titolo di Arcivescovo “*ad personam*”.

Al presule, originario della Diocesi di Adria-Rovigo, un caloroso benvenuto in Regione e un fervido augurio di fecondo apostolato.



Mons. Giampaolo Crepaldi, nuovo Vescovo di Trieste.

L'ING. FRANCESCO PITTONI CONFERMATO VICE PRESIDENTE DEL CNIM

L'Assemblea del Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione (www.cnim.it) ha recentemente confermato all'ing. **Francesco Pittoni**, vicepresidente del Fogolâr furlàn, la carica di vice presidente per il prossimo triennio.

Il CNIM è un'Associazione costituita nel 1990 sotto l'alto patrocinio dell'attuale Ministero delle Attività Produttive, per rispondere ai bisogni di una precisa scelta di politica industriale, che individua in una corretta e pianificata manutenzione un importante elemento, per migliorare la produttività e la competitività delle imprese, la durata dei beni, nonché la sicurezza delle persone, la

salvaguardia dell'ambiente e l'uso razionale dell'energia.

In questo scenario di riferimento, attraversato da ripetuti eventi che ben evidenziano il ruolo della manutenzione, il CNIM, quale referente istituzionale nazionale per lo sviluppo della cultura e del management della manutenzione, si propone i seguenti obiettivi:

- l'informazione diretta e la sensibilizzazione ai diversi settori sugli sviluppi che intervengono nel campo della manutenzione,
- la promozione dei servizi di manutenzione,
- la formazione di personale addetto e la gestione diretta di un Master presso l'Università d'Ingegneria della Sapienza di Roma nell'ambito della manutenzione,
- partecipa all'emissione di normative del settore in ambito nazionale ed europeo,
- certifica, quale ente accreditato SINCERT, la qualità delle imprese del settore,
- qualifica aziende fornitrici di servizi di manutenzione,

- organizza periodicamente seminari internazionali, con attinenza ai vari argomenti interdisciplinari relativi alla manutenzione.

Oggi il CNIM ha avviato, tra l'altro, un' incisiva campagna nell'ambito della manutenzione di apparecchiature complesse sanitarie, con la consapevolezza dell'importanza di tale argomento sia nel merito della salute pubblica sia del bilancio nazionale. L'ing. Pittoni ha partecipato alla vita del CNIM sin dalla sua costituzione, ed è anche Direttore Generale di AXOM s.a., società preposta alla manutenzione dei pozzi petroliferi Off/On Shore di ENI in Congo Brazzaville.

ONORIFICENZA ALL'AVV. DANILO TONON

Il nostro Consigliere, avv. **Daniilo Tonon**, è stato insignito dell'onorificenza di **Comendatore** dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

I nostri fervidi auguri e congratulazioni.

INSONNIA

*Sognando, d'improvviso mi risveglio
nel buio della notte fonda.
Rigirandomi nel tepore delle lenzuola,
insonne, impigrisco nella ridda dei ricordi:
l'irrequieto bisbiglio dei ragazzi in chiesa,
le spericolate rincorse sulla piazza del paese,
gli affettuosi severi rimbrotti della mamma,
la convincente voce della maestra a scuola,
gli errori di spregiudicate esperienze giovanili,
le gioie e le fatiche del primo lavoro,
l'accattivante sguardo di una bella ragazza,
il vagito del bimbo nella culla accanto,
l'altalena della vita familiare,
l'ansia di far quadrare i conti ...
fino a riassopirmi nel morbido letto,
cullato dall'onda pacata dei sogni.*

Adriano Degano

Buinis gnovis

NOZZE D'ORO PER I POLESE

Sabato 4 ottobre 2008 **Vincenzo Polese** e **Annamaria Nannucci** hanno celebrato il 50/mo di matrimonio assieme ai figli **Marco, Luca, e Daniele** e ai nipoti.

Polese, nato a Fontanafredda (PN) il 04/11/1932, ha svolto per numerosi anni l'attività di steward soprattutto nelle rotte statunitensi.

Successivamente, a Roma ha gestito un ristorante di qualità in corso Vittorio Emanuele, nella casa che fu di Vannozza Catanei, madre di Lucrezia e del duca Valentino Borgia.

Andato in pensione, si dedica con successo all'arte del mosaico appresa da **Dario Narduzzi**, direttore della Scuola Mosaico del Vaticano, uscito dalla scuola mosaicisti di Spilimbergo.

È attivo socio del Fogolâr furlàn e dell'Udinese club di Roma.

L'ADOZIONE A DISTANZA DI VINCENZO POLESE

Primavera do Leste, Mato Grosso, Brasile 1983. Presenti poche famiglie su un territorio immenso e poco abitato, **Padre Onesto Costa** celebra la prima Messa in quel luogo. Uomo capace e di grandi idee, con l'aiuto della Caritas di Parma, sua città, e di benefattori italiani fonda un centro (Parma Vida) su sette ettari di



Vincenzo e Annamaria Polese

terra, costruendo, man mano, un asilo, scuola, chiesa, campi da gioco, piscine e quant'altro potesse servire per l'educazione dei bambini e dei ragazzi.

Tale iniziativa attira molte famiglie, molte italiane soprattutto venete, attualmente la cittadina conta 45.00 abitanti.

Padre Costa è il fautore dello sviluppo urbanistico (avveniristico), economico, sociale e organizzativo; col crescere della popolazione, crescono anche le sue opere: attualmente ha 14 edifici tra asili e scuole, 6 chiese, ha costruito 125 case per i più bisognosi e 10 opere di vario genere.

In tutta l'organizzazione chiamata "*Galileia*", la seconda settimana di settembre 2008 è stata dedicata alla gratitudine e alla riconoscenza.

Il 10 settembre 2008, il sottoscritto arriva in questa cittadina per conoscere la bambina (**Thais Rodriguez Machado**) che con l'*adozione a distanza* aiuta da oltre 10 anni.

Lo stesso giorno la stampa locale pubblica un articolo lodando l'iniziativa della gratitudine, e comunica pure che un rappresentante dei benefattori italiani è presente in città.

A questa notizia si muovono le autorità locali, la televisione e, mio malgrado, sono costretto a rispondere a interviste, a fare discorsi, a visitare asili, scuole, università, edifici all'avanguardia tecnica, prefettura ecc.; mi vengono attribuiti onori, canti, danze ecc.

Tutto questo mi ha spiazzato completamente, e lo scopo per cui ero andato in Brasile è quasi saltato. Ho incontrato una bella negretta di 14 anni e la sua famiglia, devo dire che è molto intelligente, frequenta le scuole statali con profitto, e nel pomeriggio segue un corso di informatica presso una della scuola di Padre Costa, ma con lei e la sua famiglia ho passato solo poche ore.

Gli otto giorni interi trascorsi a Primavera do Leste sono stati molto intensi, ho visitato anche una tribù di indios che mi hanno regalato un arco con relative frecce, ho visto i *garimberos*, cercatori di diamanti al lavoro, ho visitato le *fazende*, situate su migliaia di ettari di terra, con migliaia di capi di bestiame, inoltre le enormi macchine agricole per la coltivazione del cotone, della soia e del miglio.



Vincenzo Polese tra i bambini del Mato Grosso (Brasile).

Vincenzo Polese

GERMANO BERTOSSIO COMPIE 100 ANNI

Il 20 aprile 2009 a Tricesimo è stata grande festa per **Germano Bertossio** che ha felicemente compiuto ben 100 anni.

Durante la messa di ringraziamento in Duomo, gli è stata consegnata una foto di Papa Benedetto XVI con la benedizione apostolica e gli auguri; poi manifestazione in municipio e, per chiudere, festa in famiglia con i figli, parenti e amici fino a sera tarda. Malgrado la sua veneranda età, Bertossio ha una memoria e tanta prestanza fisica da fare invidia a chi è molto più giovane di lui. A 98 anni guidava ancora l'auto; avendo perso nel 1991 la moglie, Luigia Del Fabbro, vive solo, assolutamente autosufficiente, dispiacendosi soltanto di non poter più lavorare come una volta, essendo stato un attivo agricoltore, consigliere per il consorzio agrario provinciale, assessore all'agricoltura per 4 mandati nel comune di Tricesimo e altro. Ha anche combattuto come carrista durante la guerra in Africa Orientale. Egli rappresenta un esempio vivente del fatto che una vita attiva mantiene sani il corpo e la mente, e si dovrebbe imitarlo per arrivare come lui, ancora in ottima forma, a un'età così veneranda.



I 100 anni di Germano Bertossio.

LE NOZZE D'ORO DEI BORGHINI

I coniugi **Rolando e Bruna Blasigh Borghini**, nostri amici e soci, il 25 gennaio 2009 hanno festeggiato il loro 50mo anno di matrimonio, attornati dalla figlia **Leonarda** con il marito **Nicola** e il nipote **Federico**, dal figlio **Fabrizio** con la consorte **Sabrina** e la nipotina **Caterina**, e con il terzogenito **Lorenzo**.

Alla cerimonia sono intervenuti i consuoceri, parenti e amici. Al coro degli auguri si unisce di cuore anche il Fogolâr.

IL SESSANTESIMO DI MATRIMONIO DEL PRESIDENTE DEGANO

Mercoledì 6 maggio 2009, Diana e Adriano Degano hanno ricevuto dal **Papa Benedetto XVI** una cordiale benedizione in occasione del loro sessantesimo

anno di matrimonio. Al Santo Padre, Degano ha offerto la medaglia d'argento di **Eugenio Driutti** "La Chiesa Universale accoglie la Chiesa di Aquilieda" madre delle Diocesi friulane. I coniugi Degano circondati dai figli, nipoti, parenti e tanti amici, si sono ritrovati sabato 9 maggio nella chiesa di Sant'Eligio de' Ferrari,



Le "nozze di diamante" celebrate da mons. Elio Venier.



I coniugi Degano ricevono la benedizione di Papa Benedetto XVI.



I coniugi Bruna e Rolando Borghini.

per la celebrazione delle “nozze di diamante”. La liturgia è stata officiata da mons. **Elio Venier**. A tutti è stato offerto una bella e originale incisione dell’arch. **Giuliano Bertossi**, raffigurante la torre dell’orologio e la loggia di Giovanni da Udine. Un’ulteriore gratificazione per il presidente Degano è stata la concomitante notizia del conferimento, ad agosto, del prestigioso Premio “*Merit furlàn*”, organizzato come ogni anno nel castello di Rive d’Arcano.

COMPLEANNO AL FOGOLÀR DI GENOVA

Al Fogolàr Furlàn di Genova è stato festeggiato il 76° compleanno del Presidente **Primo Sangoi**. Auguri al presidente e al Fogolàr da parte della Comunità friulana di Roma.

90 ANNI PER GIULIO ANDREOTTI

Il Fogolàr ha porto al senatore a vita, **Giulio Andreotti** i più fervidi auguri per il suo 90° compleanno. Il senatore ha ringraziato con viva cordialità.

IL MATRIMONIO DI CHIARA GOBBI

Il 30 maggio 2009, nella chiesa di S. Saba sul piccolo Aventino, si sono uniti in matrimonio la dr.ssa **Chiara Gobbi**, figlia del nostro consigliere Leopoldo, e il dr. **Carlo Pignattoni**, entrambi laureati in biomedicina. Agli sposi e ai genitori della sposa giungano le più vive felicitazioni.

L'ANGOLO “DAI NININS”

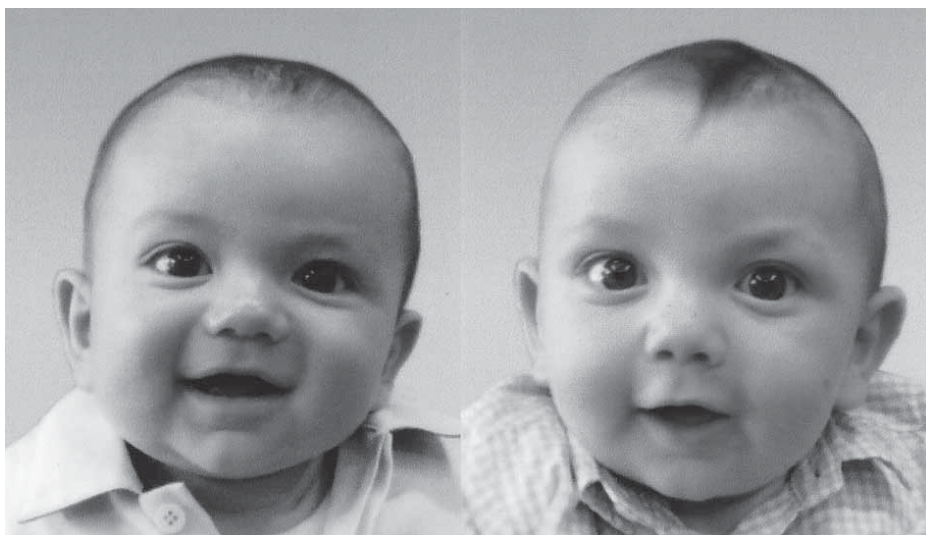
Il 28 novembre 2009 la nostra socia e brava collaboratrice **Nives Meroi** è stata



La piccola Sofia Lupini.



Il matrimonio di Chiara Gobbi.



I gemelli Tommaso e Valerio Forte.

allietata da ben due bellissimi gemelli **Tommaso** e **Valerio Forte**. Vivissimi rallegramenti ai genitori e ai nonni da tutto il Fogolàr.

Il 23 dicembre 2008 è nata **Giulia Comelli**. “*Une ninine*”, che ha rallegrato la casa. Auguri anche dal Fogolàr alla mamma Barbara e al papà Michele.

A rallegrare la bella e celebre famiglia **Pascoletti** è nato **Cesare William**, figlio di **Rosa** e **Leonardo Pascoletti**. Al piccolo è stato dato il nome del nonno, famoso architetto. Alla felicità della famiglia si unisce tutto il Fogolàr e in particolare il dr. Degano e Diana Peresson.

E nata **Viola** nipote del nostro vicepresidente ing. **Francesco Pittoni**. Ai genitori, al fratellino e ai nonni affettuose felicitazioni.

Felicissima la zia **Piera Martinello** per la nascita della nipotina **Sofia Lupini** avvenuta a Roma il 23 aprile 2009. Congratulazioni ai genitori **Paola** e **Francesco** e alla sorellina **Irene** di due anni. Gli auguri di “*cûr*” da parte del Fogolàr.



Il piccolo Cesare William Pascoletti.

Teatro e Concerti

Sonia Cosettini giovane attrice di Valle di Reana, socia del Fogolâr furlân di Roma, è una delle protagoniste principali della rappresentazione teatrale *“Maria, storia di tre Donne”*.

Si tratta di uno spettacolo innovativo in cui le tre attrici **Paola Balbi**, **Angela Sajeva** e appunto **Sonia Cosettini**, instaurano un filo diretto con il pubblico alternandosi sul palco, e facendo vivere con la loro voce e i loro gesti le leggendarie tre Marie: la Madonna, Maria Maddalena e Maria di Betania. Personaggi mitici e antichi che diventano quotidiani, pieni di emozioni e contraddizioni, espressione delle donne di tutti i tempi.



Sonia Cosettini.

Lo spettacolo ha avuto luogo nella Basilica di S. Giovanni a porta Latina, nella meravigliosa cornice del Parco dell'Appia Antica a Roma.

La stessa rappresentazione, per la prima volta, è stato portato in Canada grazie anche al sostegno dell'Ente Friuli nel Mondo e dell'Istituto italiano di Cultura di Toronto.

Sonia si è laureata in arte performative all'Accademia Europea d'Arte Drammatica al Link Campus di Malta in Roma. Da due anni collabora con la compagnia *“Raccontamiunastoria”* con cui ha creato lo spettacolo *“Pirate”*, già in giro per l'Italia, e sta lavorando a un racconto dedicato al terremoto del Friuli.

LA STAGIONE TEATRALE 2009

La stagione teatrale, come sempre a Roma, è iniziata alla grande. Posso segnalare e commentare alcuni spettacoli, anche se siamo solo a metà dell'opera. Al *“Teatro Nazionale”*, il 25 febbraio 2009, è andata in scena *“Coppelia”*, ovvero la

ragazza dagli occhi di smalto, spettacolo della scuola di danza del teatro dell'Opera, diretto da **Paola Iorio**. Tratto dal racconto di **E.T.A Hoffmann** e riadattato per la scuola da **Ofelia Gonzales** e **Pablo Moret**, parole di Paola Iorio e scene di **Roberto Laganà**.

Grande bel lavoro, con delle promesse importanti specialmente nel campo maschile.

Al teatro *“Sala Umberto”*, sono stata invitata per la prima di *“Due dozzine di rose scarlatte”* di Aldo De Benedetti. Lo spettacolo è iniziato il 3 Marzo e rimarrà in scena fino al 20. **Michel Altieri** e **Katia Terlizzi** sono i protagonisti e la regia (dell'attore, scrittore friulano) è di **Livio Galassi**. Una commedia degli equivoci che, dietro la sua leggerezza, nasconde l'insoddisfazione e l'infelicità che spesso si cela fra le pieghe di un matrimonio. La commedia è una vecchia gloria delle compagnie filodrammatiche del passato, ma è sempre attuale e divertente.

Il teatro *“Delle Muse”* piccolo, modesto, ma anima la stagione con una serie di lavori

Per la prima volta in Canada, direttamente dall'Italia
La Compagnia Raccontamiunastoria



Domenica 29 Marzo Ore 15:00
Chiesa di Santa Chiara
1118 St. Clair Ave. W.
(vicino Dufferin St)

Ingresso ad offerta libera
a sostegno delle spese di viaggio della compagnia



ENTE
FRIULI NEL MONDO

Locandina dello spettacolo in Canada.



Nella basilica di San Giovanni in Laterano con il Coro di San Daniele del Friuli.



Il coro Egidio Fant di San Daniele del Friuli.

molto interessanti di "sapore napoletano". Sotto la direzione di **Rino Santoro**, grande attore e mimo professionista.

L'abbonamento per la stagione è talmente modesto rispetto alla qualità che rinunciare a questi spettacoli è un vero peccato.

Che dire! Durante l'estate non si può mancare almeno una volta alla passeggiata sul Gianicolo. L'Anfiteatro della Quercia del Tasso, con i lavori di **Patrizia Parisi** e **Sergio Ammirata**, il quale ha anche aperto le iscrizioni per una scuola di recitazione, imperniata soprattutto sull'arte della commedia e il teatro comico. In inverno la compagnia si sposta al teatro "Anfitrione di via San Saba.

Il teatro "Euclide" apre con "C'è che c'è" con la regia di **Vito Bofoli** commedia non impegnativa, leggera e tanto, tanto rasserenante.

Vera Padovan

CORO DI SAN DANIELE A ROMA

Il coro "Egidio Fant" di San Daniele del Friuli, accompagnato dal sig. **Antonio Pischiutta**, è stato a Roma il 24 ottobre 2008. Nella basilica di San Giovanni in Laterano il coro, diretto dal maestro **Fulvio Turissini**, ha animato la messa pomeridiana intonando con grande sensibilità e bravura i canti liturgici. Alla fine



Il coro Collegium Apollineum del maestro Marco Feruglio nella Sala Paolina in Quirinale.

della celebrazione, il coro ha continuato a deliziare il pubblico eseguendo musica sacra di **W. A. Mozart**, **C. Franck**, **B. De Marzi**, e alcuni inni popolari dei compositori friulani **E. Fant** e **G.B. Candotti**. Tra i presenti c'era anche una delegazione della comunità friulana di Roma, come al solito capeggiata dal presidente Degano.

CONCERTO IN QUIRINALE

Il *Collegium Apollineum*, complesso vocale e strumentale, specializzato

nell'esecuzione della musica barocca, diretto dal m° **Marco Feruglio**, ha tenuto un concerto vocale e strumentale straordinario, domenica 19 aprile 2009 nella Cappella Paolina nel Palazzo del Quirinale.

Il rinomato e bravissimo Coro da camera udinese è stato scelto dalla Direzione Artistica di **RAI RADIO 3**, quale contributo della RAI Italiana alla giornata, in diretta Euroradio, che tutte le Emittenti europee hanno dedicato quest'anno all'anniversario della morte di **G.F. Handel** (1685-1759).

Seconda Mostra Collettiva UNAR

Mercoledì 17 dicembre 2008, come consuetudine, si è aperta la *Mostra Collettiva di Pittura-Scultura e Grafica* di fine anno. Mostra qualitativa dei nostri artisti friulani ma, da due anni, arricchita e ancor più valorizzata con l'aggiunta di altri artisti provenienti da altre comunità regionali dell'UNAR. Per cui la Collettiva d'arte è stata ampliata sia nello spazio espositivo che nelle maggiori e diverse ispirazioni artistiche. Da non sottovalutare, anche, l'occasione piacevole di allargare le conoscenze e amicizie, nel godimento, riflessioni o critiche delle opere presentate. L'esposizione è stata allestita dal m° **Pier Giorgio Colautti** dando all'esposizione una composizione non lineare ma variando l'altezza a ogni dimensione dell'opera. Guardando l'insieme, è risultato un movimento gradevole e voluttuosamente scomposto di opere, che invitava a sostare lo sguardo su ognuna di loro non solo per la diversità dei temi trattati, ma soprattutto per l'ottima qualità artistica, per il sapiente modulare di forma e di colori. Ogni artista meriterebbe un'ampia dissertazione critica, ma lo spazio ci è tiranno. All'inaugurazione è stato nominato ogni artista che si è alzato dalla sua posizione affinché tutti lo potessero conoscere.

Dopo le sempre appropriate parole del nostro presidente, si è fatto un momento di silenzio alla memoria della grande artista **Giustina Prestento**, mancata improvvisamente da poco, la cui fama è risultata internazionale. Una delle sue performance tra pittura e musica l'abbiamo ammirata nel 2005 al Parco della musica.

Ma pur avendo giudizi e riconoscimenti mondiali, ha partecipato con entusiasmo a quasi tutte le mostre del Fogolâr. Grazie Giustina, grazie di aver dato un forte impulso, con la tua arte "futuristica", al Friuli.



Gli attori **Dino Persello** e **Maria Luisa Rosso** in "Lamps...a lûs piades".

La serata è poi proseguita in "bellezza", con lo spettacolo: *Lamps... a lûs piades* (Lampi... a luce accese).

Una performance cabarettistica comico-seria letteraria dell'eletto e originale **Dino Persello**, assieme alla sua valida e "deliziosa" attrice esordiente **Maria Luisa Rosso**, friulana di Fagagna. La locandina di presentazione così diceva:

saggezza popolare, freschezza, umorismo, satira, ironia, autoironia interazione, triestini, friulani, riflessioni, ricerca,.... Risate

Ma qui con **Dino Persello** e **Maria Luisa Russo** si è andati oltre le risate e il coinvolgimento del pubblico. Con pennellate

continua a pag. 36

misurate e leggere si sono toccati temi che hanno creato intervalli di commozione nell'allegria dell'insieme. I brani "La polenta" di padre **D. M. Turoldo**, la preghiera da "I turcs dal Friùl" di **Pasolini**, e "Il pudore" da "Essere di Paese" di **Gina Marpiller** sono stati ascoltati in un religioso silenzio. Finisce la serata poi con gli "a solo" di Persello, con quella sua capacità di vedere il lato comico anche nelle situazioni più assurde e imbarazzanti. Coinvolge i presenti interagendo senza riflettere se hanno capito quando insiste nel friulano. Li mette poi a loro agio mimando e parlando. Alla fine ridono tutti.

Persello ci ha dimostrato che si può fare teatro anche senza palco, senza scene, senza sipario, senza costume. Loro e gli spettatori, il miracolo avviene con la magia della parola evocatrice, con il gesto, l'espressione vocale-mimica: creando, da soli, situazioni e sentimenti, risate ed emozioni. Il teatro, appunto!

(stralcio da "Cultura Friulana a Milano")

ARTISTI E TITOLI DELLE OPERE PRESENTI ALLA COLLETTIVA:

Barbi M., Fiori di campo, Stradina di Campagna, **Bertos** **si G.**, Giardino fantastico, **Carta G.**, Giovinetta (scultura), Figura (scultura), **Ceccarelli M.**, Paesaggio, **Colautti P. G.**, Paesaggio di Tolfa, F. 1 (caduta dei valori), **Costa C.**, Esodo, La madre, **Cresciani GL.**, Vento di Primavera, **Lia**, Pensiero stupendo, **Marini A. M.**, Il tempo che scorre a ponte Milvio, **Marisa Marini**, Salomè (scultura), **Marocco I.**, Sole nel bosco, **Melone V.**, Paesaggio, Il Lago, **Minetti E.**, Smeraldo, **Munisso C.**, Seme, **Oppo M.**, Riflessi, Colosseo, **Parachinet** **to T. P.**, Astrazione geometrica, **Paradisi V.**, Tetti Romani a S. Agnese, **Picardi D.**, La ferrovia, **Pittin**, Triangoli nel cosmo, **Polese C.**, Crocefissione, **Polla E.**, Verso il cosmo, **Pontano E.**, Natura morta, Panchina, **Ratini M. R.**, Paesaggio, **Ricciu** **ti M. L.**, La Gioconda di profilo, **Roda L.**, Foglie al vento, **Schiti P.**, Piatto decorato, **Serra L.**, Il rientro del contadino, **Smocovich B.**, Fantasia Etrusca (scultura), **Souza** – Cresciani **M.**, Specchio (arte artigiana brasiliana), **Taddio** – Amigoni **G.**, Giano, **Villani C.**, Natura morta, **Zizzari A.**, Senza titolo, **Torri G.**, Torre.

Carmen Cargnelutti.



Il numeroso pubblico intervenuto all'inaugurazione della mostra collettiva.

RILEGGIAMO LA GRANDE GUERRA E MOSTRA FOTOGRAFICA "DAL PIAVE A TRIESTE"

"La storia è maestra di vita" ci insegnavano a scuola, quando eravamo ragazzi, i nostri padri appena reduci dalla tremenda battaglia della 1ª guerra mondiale. Riempivano le "veglie" serali raccontandoci i tragici eventi vissuti. Erano gli anni 1920-30 del secolo scorso. Ma oggi la storia moderna non si insegna più, e anche l'antica viene rappresentata come un fumetto piuttosto che come determinante della vita e delle azioni degli uomini. Così non si trasmettono valori ai giovani e non si insegna loro la sensibilità civile. Ha fatto bene la regione Friuli V. G. a porsi il problema della storia, promuovendo un convegno, con mostra

itinerante, il 24 settembre, nella sede della regione F.V.G. in Piazza Colonna 355 a Roma, sul tema "Rileggiamo la Grande Guerra" con mostra "Dal Piave a Trieste": la guerra fotografata, rimasta aperta al pubblico fino al 10 novembre 2008. L'inaugurazione è stata aperta dall'assessore alla cultura, **Roberto Molinaro**, con tante altre personalità e gente comune.

La guerra del 1915-18 ha determinato situazioni particolarmente difficili e complicate per la nostra regione ed è stato giusto raccogliere i fatti più significativi della 1ª guerra mondiale, perché non vengano dimenticati soprattutto i caduti e la sofferenza della gente. Anche **Pre Antoni Beline** (prete pensatore e scrittore friulano), poco prima di morire, scrive un articolo per la rivista La Patrie dal Friùl, denunciando gli orrori della guerra, ma anche citando il Papa Benedetto XV (omonimo predecessore dell'attuale), che tanto si prodigò per fare cessare il massacro.

Riportiamo parte dello scritto.

L'inizio della 1ª Guerra Mondiale, madre di tutte le guerre e soprattutto della seconda, ancor più tragica e insensata, quest'anno ha un motivo in più per essere ricordato. Un motivo storico e anche religioso legato all'odierno papa, **Joseph Ratzinger**, che ha voluto richiamare il nome di Benedetto XV.

Un papa che ha regnato poco, dal settembre 1914 al Gennaio 1922, e che ha speso gran parte del suo pontificato a scongiurare i popoli a cessare il flagello che inceneriva e assassinava l'Europa, e a cercare di medicare le ferite di questo grande macello. Questa guerra, che ha fatto in briciole l'Europa, ha fatto saltare tutti gli imperi, ha riempito di morti le trincee, di feriti gli ospedali, di impazziti i manicomi, di orfani e di vedove le case, di miseria nera le famiglie. Il primo di Agosto 1917 l'hanno chiamato con cognizione di causa: **LA STRAGE INUTILE**.

Carmen Cargnelutti

ULTIMO CONTRAPPUNTO

*soffrendo o forse sognando un bel po'
di nuova decadenza ho ceduto
pur involontariamente ad altro sciacallaggio
di parole illuso serbare così libera
tutta l'aria al pensiero
senza la schiavitù mai sfiorata
d'essere primo e ben soddisfatto
di restare come fui e sono ultimo
o meglio nessuno - mi spiego Federico?
e comunque anche così non finisco poi
per obbedire all'ignoto nostro vero Dio?*

Paolo Cristiano

Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino

XXX EDIZIONE DELLA FRAGOLATA

Il giorno 14 giugno 2009, come da tradizione, si è svolta la “Festa della Primavera- XXX Edizione della Fragolata” nel Parco Nazionale del Circeo, località Cerasella. Alla manifestazione, curata nei minimi particolari, hanno partecipato ol-

tre quattrocento persone tra soci e simpatizzanti con le loro famiglie.

Dopo il saluto del Sindaco di Sabaudia, **Maurizio Lucci**, del Presidente dell’U. T.B., dr. **Gaetano Benedetto**, del Comandante del Corpo Forestale dello Stato di Latina, dr. **Pietro Di Lascio**, e dell’assessore alle politiche sociali della Provincia di Latina, **Fabio Bianchi**, ha preso la

parola il presidente del Fogolâr di Latina, **Ettore Scaini**, che ha ringraziato tutti i convenuti per la loro immancabile presenza. Come da rito, è stata celebrata una santa messa in ricordo anche dei defunti Pionieri dell’agro pontino, che ha preceduto il ricco pranzo sociale allietato da musiche, danze, giochi ed estrazione di ricchi premi.

Fogolâr Furlan di Aprilia

XX EDIZIONE DELLA COCOMERATA

Domenica 5 luglio, come ogni anno secondo la tradizione, alla “Pineta della Campana” in via della Selciatella ad Aprilia, si è tenuta la 20ª edizione della “Festa di mezz’estate – Cocomerata”, organizzata dal presidente del Fogolâr Furlan di Aprilia, cav. **Romano Cotterli**.

Alla grande celebrazione civile e religiosa hanno partecipato i sindaci di Nettuno e di Aprilia, e molti friulani dell’Agro Pontino e di Roma. La Santa Messa al campo è stata officiata da mons. **Luigi Fossati**, parroco di San Giacomo di Nettuno, già per molti anni parroco di San Michele ad Aprilia. La “Festa di mezz’estate”, tanto cara alla gente del Friuli, riunisce sotto la fresca atmosfera ossigenata dalla Pineta della Campana i tanti rappresentanti friulani del Lazio. Il presidente Cotterli ha illustrato il programma delle iniziative della cultura e del folklore friulano, che ha nel gemellaggio con Buja un suo punto di forza. Alla fine della festa, dopo un pasto abbondante e la generosa distribuzione di cocomeri, è stata regalata a tutti una pubblicazione sui primi 20 anni della tradizionale manifestazione. L’opuscolo è disponibile anche presso la nostra sede.



Ascoltando la messa tra i tavoli della “Cocomerata”



Cocomeri in tavola alla tradizionale festa di mezza estate nella pineta di Aprilia.

TRA POCO

*tra poco non sarò che un ricordo
anch'io e nulla potrò che ancora
mi piacerebbe dare e ricevere
per ordire in più chiara imperitura
parvenza non un sogno disvelato
da impari parole ma abbaglio di colori
e arguti segni a trarre dal buio tunnel
del fu in cui annega quello spazio
radioso tutto nostro della bella età
ridotto a povero squarcio tra ombre
che generosamente memoria offre
a compensare la perdita che assenza
mostruosa lucertola sempre a noi legata
rapida ingoia.*

Paolo Cristiano

Ricordiamoli

a cura di Cecilia Sandicchi

DR. ON. ALFEO MIZZAU

Il 14 ottobre 2008 è deceduto l'on. **Alfeo Mizzau**, nato a Beano di Codroipo il 20 marzo 1926. Laureato in Economia e Commercio, per anni esercitò la professione di commercialista, poi entrò nel mondo della politica con la D.C. Fu Consigliere Comunale a Codroipo, poi Consigliere Regionale, Assessore alla Cultura e all'Agricoltura, infine fu eletto deputato al Parlamento Europeo nel 1984, unico friulano rappresentante l'Italia a Strasburgo. Molto s'impegnò per la crescita della sua terra, per la sua cultura e la sua lingua, usata nel suo primo discorso al Parlamento Europeo. Lascia la moglie e quattro figli.

GIUSEPPINA GASPARDIS D'EVA



Giuseppina Gaspardis D'Eva

Il 23 novembre 2008 è deceduta la sig.ra **Giuseppina Gaspardis D'Eva**, moglie del noto operatore cinematografico **Alessandro D'Eva**. Era nata a Martignacco (Ud) il 26 marzo 1926. Nobile del Ducato dei vini friulani, a Roma, era famosa per il Ristorante "Fogher", dove, con la sua innata signorilità, faceva conoscere ai suoi ospiti la cucina veneta e friulana. Ha lasciato in un grande dolore il marito, il figlio **Maurizio**, la figlia **Sandra**, i nipoti **Alessandro** e **Tommaso**. Al loro dolore partecipa il Presidente del Fogolâr, dr. Adriano Degano, insieme ai soci.

ANTONIETTA SCOLAMIERO

Il 30 aprile 2008 è deceduta la sig.ra **Antonietta Scolamiero**, socia del Fogolâr Furlàn di Roma. La ricordiamo a quanti l'avevano conosciuta.

GEPPI FALEZ'

Nel settembre 2008 è deceduta la sig.ra **Geppi Falez'**, moglie dell'Ambasciatore dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede. I soci del Fogolâr Furlàn di Roma partecipano al dolore della famiglia Falez' per la dolorosa scomparsa.

PAOLA BADILUZZI D'OLIVO

Il 20 luglio 2008 è morta a Roma la sig.ra **Paola Badiluzzi**, nata a Udine il 2 marzo 1927, moglie del noto architetto **Marcello D'Olivo**, morto nel 1991. Era una donna delicata, dolce e riservata, amava leggere e scrivere e si dedicava anche alla pittura, all'architettura e alla psichiatria. Conobbe e frequentò molti famosi personaggi, rimanendo sempre una persona semplice e riservata. E sarà sempre ricordata così.

GIUSTINA PRESTENTO

Il 22 settembre 2008 è morta a Roma, all'età di 83 anni, **Giustina Prestento**, originaria di Gorizia e sposata con l'ing. **Luigi Ziliotto**. Avendo studiato a Venezia



Giustina Prestento

Arte e Architettura, è stata insegnante di materie artistiche negli Istituti Statali e ha tenuto seminari in Università in Italia, USA e Brasile. Particolare la sua arte ammirata in molte mostre in Italia, Europa, America, Giappone e Australia. Si disse di lei "dipingere la musica", per la sua continua ricerca sulla intercomunicazione tra suoni e gestualità corporea. Fino al 2007 si è dedicata a questa sua personale interpretazione dell'arte, ottenendo sempre un grande successo.

FRANCA ZANCANI VEDOVA CIMATTI

Il 12 settembre 2008 è deceduta la sig.ra Franca Zancani, nata il 26 agosto 1919. Aveva sposato nel 1941 il dr. Felice Cimatti che, oltre a essere stato un bravissimo medico, era anche musicista di pregio, partecipe attivo del Fogolâr per il quale scrisse versi e compose musiche. Anche i figli Guido e Giovanni sono medici. I soci del Fogolâr con il Presidente dr. Degano esprimono sentite condoglianze per la scomparsa della loro mamma.

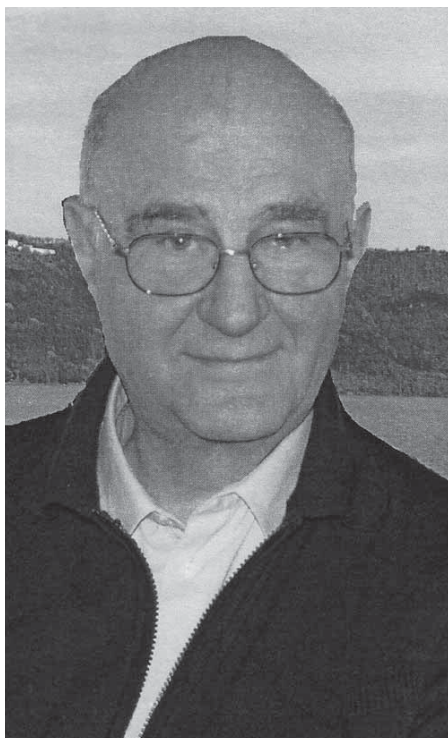
ERNESTO GREMSE

Il 28 luglio 2008, a 94 anni, è deceduto a Udine, dove era nato nel 1914, Ernesto Gremese, noto editore. Molto giovane, diede vita a Udine a una biblioteca ambulante. Trasferitosi a Roma, dopo la seconda guerra mondiale, collaborò per vent'anni con la Casa Editrice Garzanti finché aprì in Via Cola di Rienzo una delle più note e belle librerie della capitale, divenendo poi editore, soprattutto di libri scolastici. Nel 1979 gli fu assegnato il Premio Giovanni da Udine. Lascia la moglie Lina Antonelli, i figli Maria Luisa, Giovanni, divenuto anch'egli importante editore, e il dr. Carlo, funzionario nel settore delle biblioteche del Ministero dei Beni Culturali.



Ernesto Gremese

DON GIOVANNI BATTISTA CAPPELLARO



Don Giovanni Battista Cappellaro

Il 24 agosto 2008 è deceduto a Roma don **Giovanni Battista Cappellaro**, nato a Codroipo (Ud) il 27 gennaio 1929. Spese la sua vita al servizio della Chiesa, dedicandosi con amore al “*Movimento per un mondo migliore*” animato da grande spiritualità e da una fede profondissima, che trasmetteva ai partecipanti ai corsi di animazione pastorale, rivolta a tanti campi della vita di tutti i credenti.

MARIA BONANNI SAMBUCCO

Nel gennaio 2009 è scomparsa la sig.ra **Maria Bonanni Sambuco**, nata a Casarsa, dove visse e insegnò alle scuole elementari. Amava ed eseguiva con un impegno e un'intelligenza particolari la sua attività, ottenendo ottimi risultati dai suoi allievi che l'amavano molto. Ebbe tre figli, ma un terribile destino le strappò il figlio **Alberto**, che lavorava presso l'ambasciata Italiana in Pakistan, durante il terremoto avvenuto in quel paese. Distrutta dal dolore, ha raggiunto suo figlio, lasciando un gran vuoto nei suoi familiari e in quanti la conobbero e l'amarono.

DR. VITTORINO MELONI

Nel febbraio 2009 è mancato all'affetto dei suoi il dr. **Vittorino Meloni**, Cav. di Gran Croce, che fu per molti anni Direttore del “*Messaggero Veneto*”. Aveva sposato la figlia del sen. **Tiziano Tessitori**. Fu sempre profondamente legato al Friuli, che molto amò. Il Fogolar furlàn di Roma partecipa al dolore delle famiglie Meloni e Tessitori per la sua scomparsa.

DR. LUCIANO PASCOLETTI

Il 2 luglio 2009 è deceduto il geologo dr. **Luciano Pascoletti**, che era nato a Roma il 2 febbraio 1933. Era figlio del noto architetto **Cesare** e marito di **Paola Biffignandi**, attiva socia del Fogolar Furlàn di Roma, di cui egli è stato consigliere. I soci tutti del Fogolar con sincero affetto partecipano al dolore di **Paola**, dei figli **Francesco** e **Leonardo** e ricorderanno sempre con tanta simpatia il caro amico scomparso.



Luciano Pascoletti

LELO CJANTON (AURELIO CANTONI)

Il 19 maggio 2009 si è spento all'età di 86 anni lo scrittore e poeta **Lelo Cjanton**, nato a Udine il 12 dicembre 1922. Ha dedicato la vita con grande amore alla cultura della sua terra, particolarmente alla Filologica. Personalità poliedrica, si dedicò alla poesia, al teatro, alla lingua. Ora riposa a Segnacco accanto a **Chino Ermacora** come desiderava, rimpianto dai suoi conterranei difensori come lui della marilenghe e della friulanità, che hanno perso un grande amico e maestro.

LUIGI PICCOLI

Il giorno di Pasqua, nell'aprile 2009, **Luigi Piccoli** è mancato all'affetto dei suoi. Era nato a San Giovanni al Natisone nel 1934, ma viveva a Roma da molti anni, rimanendo tuttavia sempre legato al suo Friuli dove tornava appena gli era possibile. Frequentando il Fogolar Furlàn, di cui era socio, si interessava agli avvenimenti della sua terra, grazie anche alle riviste “*Vita Cattolica*” e “*Friuli nel Mondo*”. Era una persona affabile e cordiale, che con il suo sorriso si accattivava la simpatia e l'affetto di chi lo avvicinava.



Luigi Piccoli

RAG. CORRADO FAITELLI

Il nostro caro socio, dr. **Giorgio Faitelli**, è stato colpito da un grave lutto familiare. Il 17 aprile 2009 è venuto a mancare il fratello rag. **Corrado**, dopo una lunga malattia di due anni. Era nato il 6 luglio 1943. Con il dott. Giorgio lo piangono il fratello **Maurizio**, le sorelle **Marina** e **Stefania**, le cognate e i nipoti. I soci del Fogolar con il Presidente, dr. Degano, partecipano al dolore della famiglia Faitelli.

OLVINA DI LAZZARO NUNEZ

Il 16 febbraio 2009 è deceduta la sig.ra **Olvina Di Lazzaro**, moglie del nostro socio **Rodolfo Nunez**. Al dolore suo e delle figlie **Rossella** e **Manuela** si uniscono i soci tutti del Fogolar di Roma con il presidente, dr. Adriano Degano.



Olvina Di Lazzaro Nunez

ANTONIO PLOS

Il 25 febbraio 2009 è deceduto il sig. **Antonio Plos**, dopo una lunga malattia durata ben 10 anni. Era nato a Majano il 7 agosto 1927. Amò molto la sua terra e si dedicò con grande attività a dare aiuto ai suoi conterranei colpiti dal terribile terremoto del Friuli. Partecipava a tutti i raduni degli alpini. Militò tra i partigiani e ricevette la Croce al Merito di Guerra. Lo piangono la moglie, le figlie, i nipoti e la sorella.



Antonio Plos

MANDI, BARBE TONI!

Ammappa, Barbe Toni, che scompijo hai portato lassù ner Paradiso!
Li Santi e li Beati a l'improvviso guardànote so annati in visibbijo.

C'è più alegria (e nun me meravijo), tanto ch'er Padreterno ha già deciso de nominàtte "Mastro der Soriso": chi sta co te nun rischia lo sbavijo.

Te vedo li ner Cèlo indaffarato co Barbe Enzo, in bona compagnia, che canti "Cosa c'era su quer prato...".

Te vedo tra l'Arcangeli e li Troni a fà cagnara... È la magna mia de ricordatte. Mandi, Barbe Toni!

Peppino

RAG. PIERO CHIRRA

Il giorno 23 febbraio 2009 è deceduto il rag. **Piero Chirra**, nato a Roma il 7 settembre 1959. Era figlio del dr. **Goffredo** e della sig.ra **Sonia Di Lenarda**. Collaborava col padre alla conduzione della nota enoteca "*Degli Artisti*" in via Torino, a Roma. Con i genitori lo pian-



Piero Chirra

gono la moglie **Silvana Tanzieri**, i figli **Alessandro, Stefano, Serena** e i fratelli **Santino, Grazia, Claudio**. Al loro dolore partecipano il Presidente del Fogolâr di Roma, dr. Degano, e i soci tutti.

DR. ANTONIO SANNA

Il 12 febbraio 2009 è deceduto a Roma il dr. **Antonio Sanna**, nato ad Oschiri (SS) il 18 maggio 1925. Laureatosi in medicina e specializzatosi in Odontoiatria all'Università La Sapienza di Roma, ha svolto una brillante carriera divenendo molto noto nel suo campo, anche come Docente. Era presidente del Collegio Sindacale dell'UNAR, dove lascia un vivo ricordo della sua attività.

GINO PELLICIARDI

Il 28 gennaio 2009 è mancato all'affetto dei suoi cari il signor **Gino Pellicciardi**, padre dell'ing. Ferdinando, presidente de "*La famiglia Romagnola*". Aveva appena compiuto 97 anni, essendo nato l'11 gennaio 1912. Lo piangono i figli ing. **Ferdinando** e la figlia signora **Maria**. Con il Presidente del Fogolâr furlàn di Roma, dr. Degano, i soci esprimono sentite condoglianze all'ing. Pellicciardi.

ANDREA SCAINI

Il 9 gennaio 2009 in un tragico incidente stradale ha perso la vita **Andrea Scaini** di soli 29 anni. La sciagura ha colpito il Presidente del Fogolâr di Latina, **Ettore Scaini**, che tanto amava il nipote, figlio di suo figlio, ing. **Luigi**. Straziati da un dolore inconsolabile lo piangono, col 94enne nonno e il padre, la mamma Sig.ra **Adriana Di Muro**, il fratello **Roberto**, gli zii e i cugini. I soci del Fogolâr di Roma, profondamente colpiti, sinceramente partecipano al dolore dell'amico Ettore e dei suoi familiari.

ANDREA, 29 ANNI

Aitante, disinvolto, allegro. Imbronciato quanto basta ad una inversa discussione faceto pacificava l'accaduto e l'insorgenza fra amici con scanzonato carisma, socievole, affettuoso, amato disponibile sempre. Al lavoro diligente, concreto elegante bancario avvinceva il cliente affiatato al ritorno. Trasudava dai pori l'impalpabile fretta: su tutto! Il tempo era spazio il limite, l'inizio d'altro spazio per gli amici onnipresente. Ai paterni consigli, rassicurante in piedi con il casco in mano pronto a salpare nel vento rispondeva, "ho capito: soltanto se mi taglieranno la strada potrà accadermi l'accaduto.

*"Breve inquieto il tuo tempo vibrante di vita",
'fra i coetanei
stella in una notte di sogni",
'fiore reciso, calore della famiglia".
La marea di popolo attonita,
guarnita da decine di centauro amici,
sotto il cielo imbronciato
a fiumi di lacrime in piazza,
e orante nella chiesa di Cisterna,
fra uno stuolo di sacerdoti ed autorità,
volga a Dio implorante preghiera
d'un benevolo destino per i suoi figli
dalla drammatica spirale
delle lor giovani vite stroncate.*

Il nonno 94enne **Ettore Scaini**
Cisterna, 16-01-2009



Andrea Scaini

ARMANDO RAVAGLIOLI, ECCEZIONALE MAESTRO



Armando Ravaglioli

Cinque anni di grande sofferenza hanno segnato gli ultimi tempi dell'esistenza straordinaria e superattiva del dr. **Armando Ravaglioli**. Si formò, infatti, nei tempi del fascismo, superò le pericolose situazioni della guerra che affrontò fino al momento del tragico tracollo e seppe continuare "a dire di no".

Prese parte alla Resistenza italiana. Quindi, come giornalista si impegnò a promuovere le pubbliche relazioni e l'informazione del comune di Roma, a fianco di tanti sindaci che, con troppa frequenza, si susseguirono alla guida della Capitale, cresciuta – purtroppo – disordinatamente, specie nel settore edilizio. Assai diversamente da quello del periodo precedente che realizzò un organico sviluppo di taluni centri direzionali, come quelli di Prati e dell'Eur.

Ravaglioli era un personaggio coraggioso che amava Roma "intus et in cute" (dentro e fuori), che la voleva degna del suo retaggio storico, ordinata e bella, come l'avevano concepita gli antichi romani.

Amava la socialità e lo spirito di collaborazione per la gente che costituiva il nervo vitale della città, pur nella composta diversità delle etnie. Studioso della storia sapeva trasfondere il valore eterno nei suoi insegnamenti, purtroppo disattesi.

Così, al tempo del sindaco **Petrucci**, egli pensò di costituire un'associazione unitaria di tutte le associazioni regionali attive a Roma dopo la guerra 1940-45. Idea che purtroppo allora non ebbe seguito.

Poi, il 17 marzo 1976, d'intesa con l'assessore alla cultura, dr. **Renzo Eligio Filippi** (veneto di madre friulana), fui io a promuovere, nella sede dell'assessorato alla cultura di Piazza Campitelli,

una riunione delle associazioni regionali; finalmente assieme fondammo l'Unione tanto auspicata da Armando. Venne costituito un Comitato promotore, affidando la presidenza al prof. Fernando Pedroni, presidente del Centro culturale lombardo, mentre a me venne affidata la segreteria.

L'unione si cementò dopo il terremoto del Maggio 1976 in Friuli, quando le associazioni spontaneamente e generosamente sostennero le iniziative del Fogolâr furlân.

Poco tempo dopo, all'unione aderì anche la "Famiglia Romagnola", sapientemente presieduta dallo stesso Armando Ravaglioli, che era preposto anche al CEVAR (Centro di valorizzazione romagnola). Divenni subito suo amico, affascinato com'ero dalla sua straordinaria cultura, dalla chiarezza delle sue idee propositive, dalla facilità di eloquio, dalle forti capacità organizzative. Frequentando le tante sue iniziative, lo seguii anche quando istituì il premio "Melozzo da Forlì" con medaglia aurea realizzata da **Guido Veroi**, ispirata dai suoi famosi angeli, conservati nella pinacoteca dei Musei Vaticani.

Anche il Fogolâr, nel 1979, istituì il premio "Giovanni da Udine", considerato come esponente emblematico della comunità friulana, essendo emigrato a Roma, come collaboratore del "divin" Raffaello. La nostra medaglia è ispirata alle celebri grottesche delle logge vaticane; è realizzata anch'essa da Guido Veroi, che, nel verso della, medaglia riprodusse liberamente la pianta del Friuli, affrescata da padre Danti nella galleria vaticana dei Candelabri.

Armando pubblicò un volume d'eccezionale valore storico, culturale e turistico "Vedere e capire Roma", ricco di notizie storiche sull'antichità romana, di informazione e dati su imperatori e papi, letterati, artisti e costruttori. Nella trattazione, particolare rilievo lo dedicò all'esistenza e al ruolo delle associazioni regionali. Ravaglioli ideò e diresse pure l'agenzia di stampa "Presenze regionali", nell'intento di promuovere un organo mensile d'informazione della vita delle associazioni. Progetto che, malauguratamente, non ebbe seguito. Lo imitai ancora fondando e dirigendo l'organo di stampa "Presenza friulana", giunta con minore scadenza fino ai giorni nostri. Seguiranno da parte di Ravaglioli molte altre pubblicazioni, come "Roma romagnola", e tanti altri studi, caratterizzati dalle sue acute intuizioni, dalla profonda conoscenza di fatti e di situazioni e, soprattutto, dall'amore per l'arte, per il bello, l'ordine, insomma per tutto ciò che vale, educa e merita considerazione, valorizzazione e divulgazione per far conoscere, apprezzare, custodire i valori straordinari romani e cristiani della città eterna, della nostra patria e, ovviamente, in special modo, della sua Romagna.

Armando Ravaglioli era nato a Rocca San Casciano il 17 novembre 1918, ed è deceduto a Roma il 27 gennaio 2009. Il Fogolâr, intervenuto con una sua rappresentanza alle esequie, celebrata nella Chiesa degli Artisti di Roma, a piazza del Popolo, rinnova le espressioni di sincero e affettuoso cordoglio alla sig.ra **Maria**, ai figli on. **Marco** e **Alberto**.

Adriano Degano

CHIESETTA

*Nella distesa verde, quieta,
una lunga stradina si prolunga
lino quasi sulla riva del mare
dove lo scoglio tra l'alga è confuso.*

*Qui una chiesetta bianca, romita,
aspetta ogni giorno un approdo,
qualcuno che giunga dalla strada
a bussare al suouscio socchiuso.*

*Il cammino della fede è faticoso
al viandante che barcolla nel buio
ma se arriva a quella porta e l'apre
qualcosa di nuovo avverte nel cuore,
una luce, pur fioca, riceve
per continuare nella sua via.*

Ugo Cirio

da "Emozioni di un viaggiatore in Islanda"

Indice

Cirio Ugo		
<i>Poesia - Carlo,</i>	pag. 2	
Redazione		
<i>Superwithes 2009,</i>	pag. 2	
Di Qual Vittoria		
<i>L'UNAR in Campidoglio per il 15° premio giornalistico,</i>	pag. 3	
La Torre Maria		
<i>Agenda friulana 2009,</i>	pag. 4	
Sandicchi Cecilia		
<i>In videoconferenza con undici Fogolârs del mondo,</i>	pag. 4	
Di Qual Vittoria		
<i>Requiem pai nestrîs defônz,</i>	pag. 5	
Mons. Costalunga Marcello		
<i>Dall'esilio alla terra promessa,</i>	pag. 6	
Pighin Bruno Fabio		
<i>Tre mesi di celebrazione per il Cardinale Costantini,</i>	pag. 7	
Sandicchi Cecilia		
<i>Un busto per il Card. Celso Costantini,</i>	pag. 7	
Paterno Vito		
<i>Il "rumore bianco" del Tagliamento,</i>	pag. 8	
Sandicchi Cecilia		
<i>Pranzo sociale 2009,</i>	pag. 8	
Fabretto Rino		
<i>Il coro Giuseppe Peresson a Sant'Eligio de' Ferrari,</i>	pag. 9	
De Colle Arnaldo		
<i>Poesia - Furlâns pal mont,</i>	pag. 10	
Taverna Egle		
<i>Poesia - La valis di carton (Storie di emigrants),</i>		
<i>Poesia - La valigia di cartone (Storie di emigrants),</i>	pag. 10	
Santiloni Mariarosa		
<i>Le storie dei viaggiatori Stanislao e Ippolito Nievo in mostra al Fogolâr furlân di Roma,</i>	pag. 11	
Redazione		
<i>Gli alpini in sede,</i>	pag. 12	
Sandicchi Cecilia, card. Bertone Tarcisio		
<i>60° di ordinazione presbiteriale di Mons. Vittorino Canciani,</i>	pag. 13	
Sandicchi Marella		
<i>Un giorno a Bolsena,</i>	pag. 14	
Padovan Vera		
<i>Saluto a Padre Romanin,</i>	pag. 15	
Sandicchi Cecilia		
<i>Ricordo di Paolo Battistuzzi,</i>	pag. 15	
Narduzzi Stefania e Ilaria		
<i>Il maestro Dario Narduzzi,</i>	pag. 16	
Pezza Gianluigi (Gi.Pe.)		
<i>Incontri di Fradae e Culture,</i>	pag. 17	
Pascoletti Paola e Santini Allocca Anna Maria		
<i>Incontri Gruppo Donne,</i>	pag. 19	
Cargnelutti Carmen		
<i>All'abbazia di San Galgano,</i>	pag. 21	
Aita Paola		
<i>Le attività del Gruppo Giovani del Fogolâr furlân,</i>	pag. 22	
Baruzzini Bepo		
<i>Udinese club di Roma e dell'Agro Pontino,</i>	pag. 24	
Cargnelutti Carmen		
<i>Gita a Siena con l'Udinese Club,</i>	pag. 24	
Fabretto Rino		
<i>Miss Cinema a "Roma - Udinese",</i>	pag. 26	
Notizie da Roma e dal Friuli-Venezia Giulia - Redazione		
<i>Merit Furlân 2008,</i>	pag. 27	
<i>Sir Paul Girolami generoso sostenitore del restauro del campanile di San Martino a Fanna,</i>	pag. 27	
<i>Premio Fedeltà al Lavoro nel Mondo,</i>	pag. 27	
<i>Roberto Morassut è il nuovo segretario del Pd del Lazio,</i>	pag. 27	
<i>Premio Solare Europeo,</i>	pag. 27	
<i>Prima conferenza dei giovani italiani nel mondo,</i>	pag. 27	
<i>Nuovo presidente per la Fondazione Crup,</i>	pag. 28	
<i>Foibe: dalla tragedia all'esodo,</i>	pag. 28	
<i>L'UNAR in radio,</i>	pag. 28	
<i>Un nuovo Presidente per il Fogolâr furlân di Lucerna,</i>	pag. 28	
Marchiori Lorenzo		
<i>Villotta nuovo duca dei vini friulani,</i>	pag. 28	
Redazione		
<i>La Diocesi di Udine a Roma,</i>	pag. 29	
<i>Medaglia d'oro al decano Adalberto Leschiutta,</i>	pag. 29	
Migranti-press		
<i>S.E. Mons Bruno Schettino è il nuovo Presidente della Cemi,</i>	pag. 29	
Redazione		
<i>Viale dei Corazzieri a Resia,</i>	pag. 29	
Redazione		
<i>Nuovo vescovo di Trieste,</i>	pag. 30	
Redazione		
<i>L'ing. Francesco Pittoni confermato vice presidente del Cnim,</i>	pag. 30	
<i>Onorificenza all'avv. Danilo Tonon,</i>	pag. 30	
Degano Adriano		
<i>Poesia - Insonnia,</i>	pag. 30	
Redazione - Buinis Gnovis		
<i>Nozze d'oro per i Polese,</i>	pag. 31	
<i>L'adozione a distanza di Vincenzo Polese,</i>	pag. 31	
<i>Germano Bertossio compie 100 anni,</i>	pag. 32	
<i>Le nozze d'oro dei Borghini,</i>	pag. 32	
<i>Il 60/mo di matrimonio del Presidente Degano,</i>	pag. 32	
<i>Compleanno al Fogolâr di Genova,</i>	pag. 33	
<i>90 anni per Giulio Andreotti,</i>	pag. 33	
<i>Il matrimonio di Chiara Gobbi,</i>	pag. 33	
<i>L'angolo "dai ninins",</i>	pag. 33	
Redazione		
<i>Teatro e Concerti,</i>	pag. 34	
Padovan Vera		
<i>La stagione teatrale 2009,</i>	pag. 34	
Redazione		
<i>Coro di San Daniele a Roma,</i>		
<i>Concerto in Quirinale,</i>	pag. 35	
Cargnelutti Carmen		
<i>Seconda Mostra Collettiva UNAR,</i>	pag. 35	
Cristiano Paolo		
<i>Poesia - Ultimo contrappunto,</i>	pag. 36	
Redazione		
<i>Fogolâr Furlân di Latina e Agro Pontino,</i>	pag. 37	
<i>Fogolâr Furlân di Aprilia,</i>	pag. 37	
Cristiano Paolo		
<i>Poesia - Tra poco,</i>	pag. 37	
Sandicchi Cecilia - Ricordiamo		
<i>On. Dr. Alfeo Mizzau,</i>	pag. 38	
<i>Giuseppina Gaspardis D'Eva,</i>	pag. 38	
<i>Antonietta Scolamiero,</i>	pag. 38	
<i>Geppi Falez',</i>	pag. 38	
<i>Paola Badiluzzi D'Olivo,</i>	pag. 38	
<i>Giustina Prestento,</i>	pag. 38	
<i>Franca Zancani, ved. Cimatti,</i>	pag. 38	
<i>Ernesto Gremese,</i>	pag. 38	
<i>Don Giovanni Battista Cappellaro,</i>	pag. 39	
<i>Maria Bonanni Sambuco,</i>	pag. 39	
<i>Dr. Vittorino Meloni,</i>	pag. 39	
<i>Dr. Luciano Pascoletti,</i>	pag. 39	
<i>Lelo Cjanton (Aurelio Cantoni),</i>	pag. 39	
<i>Luigi Piccoli,</i>	pag. 39	
<i>Rag. Corrado Faitelli,</i>	pag. 39	
<i>Olvina Di Lazzaro Nunez,</i>	pag. 39	
<i>Antonio Plos,</i>	pag. 40	
<i>Rag. Piero Chirra,</i>	pag. 40	
<i>Dr. Antonio Sanna,</i>	pag. 40	
<i>Gino Pellicciardi,</i>	pag. 40	
<i>Andrea Scaini,</i>	pag. 40	
Degano Adriano		
<i>Armando Ravaglioli, eccezionale Maestro,</i>	pag. 41	
Cirio Ugo		
<i>Poesia - Chiesetta,</i>	pag. 41	
Cirio Ugo		
<i>Poesia - Amicizia,</i>	pag. 43	

AMICIZIA

*Amici,
la terra del fuoco e del ghiaccio
da tempo l'abbiamo lasciata
e soffio dopo soffio la bolla
della nostra emozione colorata
sempre più s'allontana, vola,
e sale alta nei cieli d'Islanda.
A noi lascia la gioia dei ricordi
ed una amicizia rinsaldata.*

Ugo Cirio

da "Emozioni di un viaggiatore in Islanda"



Fogolar Furlan
di Roma

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

FRIULI NEL MONDO

ROMA

Via Aldrovandi, 16 - 00197 - Roma
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

E-mail: fogroma@tiscali.it
www.fogroma.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente onorario: dott. Sir Paul Girolami.

Presidente: dott. Adriano Degano

V. Presidente vicario: dott. Adalberto Leschiutta

V. Presidente: dott. Gian Luigi Pezza

V. Presidente: ing. Francesco Pittoni

Consiglieri: dott.ssa Paola Aita, rag. Giuseppe Baruzzini, dr. Fabio Berto, dr. Ugo Cirio, dr. Carlo Donai, prof. Rino Fabretto, dr. Leopoldo Gobbi, dr.ssa Anna Marcon, avv. Enrico Mittoni, dr.ssa Teresa Mizzau, dr.ssa Silvana Nouglian, dott.ssa Mariarosa Santiloni, Annamaria Santini Allocca, arch. Alessandro Scaletti, dr. Fabrizio Tomada, comm. Danilo Tonon

Segretaria: Nives Corazza

* * *

Collegio Revisori dei Conti: rag. Giuliano Panzardi, Presidente; Carmen Cargnelutti; dr. Giancarlo Pesamosca, Tesoriere; avv. Gianluca Ruotolo, Giampiero Trovalusci

* * *

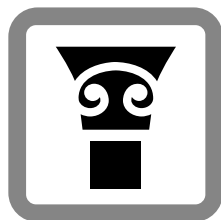
Collegio dei Proviviri: conte Corrado Masetti Zannini De Concina, Presidente; Paola Biffignandi Pascolett; arch. Angelo Corazza; comm. Romeo Fattori; arch. Rodolfo Grasso; Guido La Greca

* * *

Soci collaboratori: dott.ssa Paola Aita, Paola Barberi, Ado Beltramini, dr. Giuseppe Conte, Gianna Flury, Paolo Giacomello, Gabriella Manuti, Piera Martinello, Gabriella Munisso, Enore Nucilli, arch. Vito Paterno, Luisa Polano Di Trapani, Vera Padovan, Marella e Cecilia Sandicchi, Gloria Traina Giacomello, dott.ssa Rita Volpato.

Elaborazione testi a computer: arch. Vito Paterno, Saba Seméré.

Ringraziamo la:



**FONDAZIONE
CRUP**

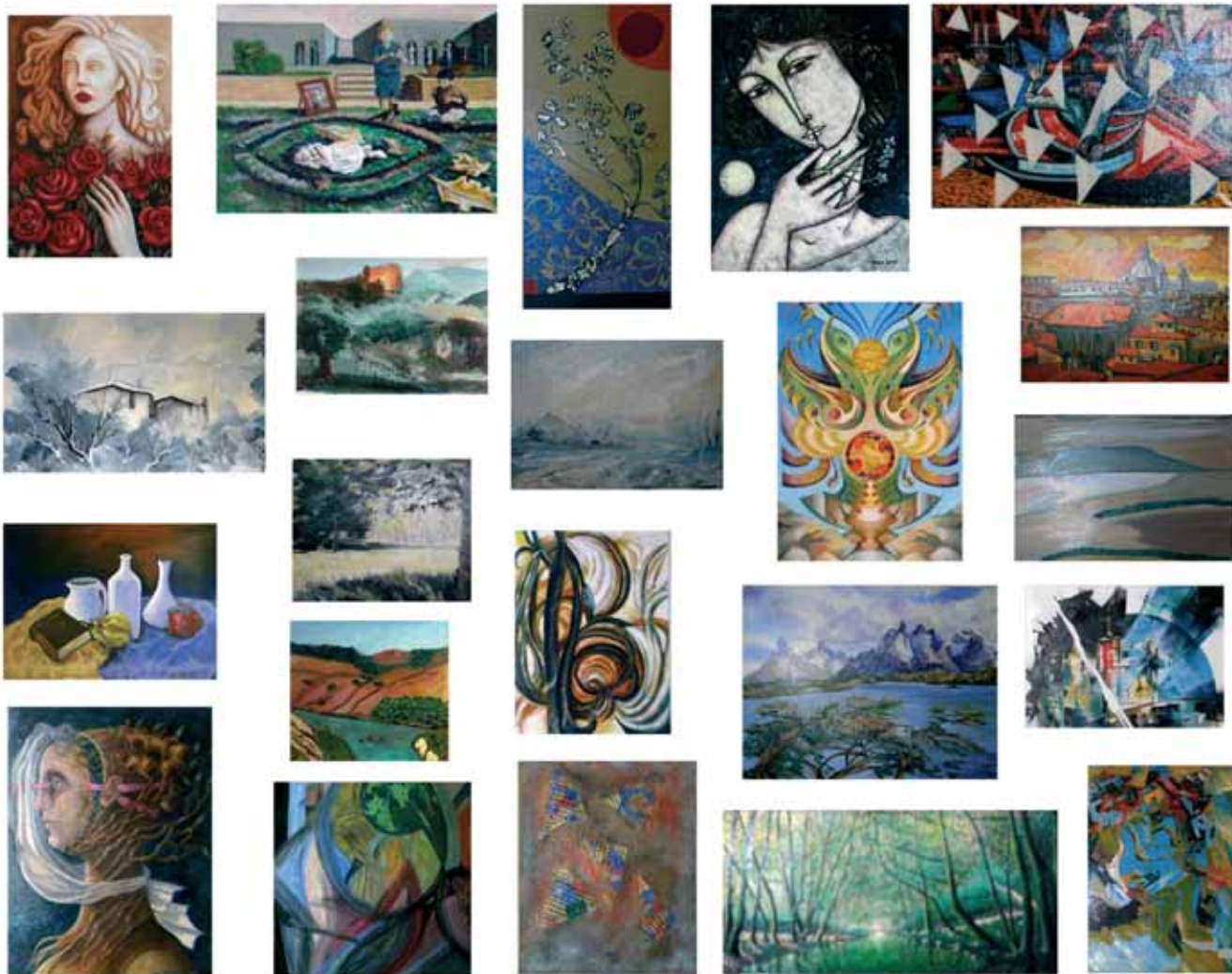
per il generoso sostegno
dato alle attività
editoriali e culturali del Fogolâr

Il Fogolâr ringrazia tutti i collaboratori che hanno dimostrato grande disponibilità, offrendo generosamente e gratuitamente la loro opera. Un particolare ringraziamento viene rivolto alla sig.ra **Gloria Traina Giacomello** che - sempre gratuitamente - cura i rapporti con le tipografie friulane e la rielaborazione dei testi.

Soci Onorari

On. Willer Bordon, on. Pier Giorgio Bressani, gen. C.d.A. Umberto Capuzzo, mons. Duilio Corgnali, gen. C.d.A. Alberto Danese, on. Mario Fioret, comm. Augusto Giordano, sir Paul Girolami, gen. C.d.A. Roberto Jucci, dott.ssa Anna Marcon, ten. gen. Gianfranco Ottogalli, baronessa Tullia Picella, dott. Amedeo Piva, gen. C.d.A. Mario Rossi, on.

Giorgio Santuz, Alberto Picotti vicepresidente della Fondazione "Cjase dai Furlans", sen. Mario Toros, on. Tiziano Treu, sen. Giuseppe Zamberletti, dott. Armando Zimolo; Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Presidenti delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone.



Mostra collettiva UNAR 2008-2009. Alcuni quadri in esposizione.

Fogolar Furlan di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo
aderente all'UNAR Unione delle Associazioni Regionali di Roma

Via Aldrovandi, 16 - 00197 - Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: fogroma@tiscali.it

Poste italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46)
art. 1, comma 2 - DCB Udine

Stampa: Arti Grafiche Friulane / Imoco S.p.A. - Tavagnacco (Udine)

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

Sig.

STAMPE